ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁵/₁₆. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXII — UFFICI: Piazza Carlo Goldoni N. 2 — Trieste, Mercoledì 19 Agosto 1903 — TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227 — N. 7888

INSURREZIONE NEI BALCANI.

Attentato contro un treno?

COSTANTINOPOLI 17 (B). Iermattina deragliò a circa 48 chilometri da Salonicco un treno che da questa città andava a Ueskūb. Alcuni carrozzoni furono danneggiati; un frenatore e due addetti al servizio postale vennero leggermente feriti.

Non si assodarono ancara la cause del deragliamento.

COSTANTINOPOLI 18 (N). Ulteriori notizie sul deragliamento di un treno fra Salonicco e Ueskūb recano che alcuni vagoni furono danneggiati, un guardafreni ed un addetto postale rimasero feriti leggermente. Nessun morto. Il servizio sarebbe stato ripreso circondandolo di grandi precauzioni.

Una stazione ferroviaria assalita dalle bande.

COSTANTINOPOLI 18 (B). A Defilé Zeleniko, stazione ferroviaria fra Ueskūb e Keprülli, una banda assalì le sentinelle di piantone alla stazione. Ne seguì un combattimento; sembra che d'ambe le parti sieno caduti molti uomini.

Quattro villaggi incendiati. Armamenti turchi.

COSTANTINOPOLI 18 (N). Nel circolo di Najansta, vilajet di Salonicco, gli insorti saccheggiarono e incendiarono quattro villaggi turchi e greci. I rapporti consolari recano che nel vilajet di Salonicco si mobilizzarono altri sedici battaglioni di «redif», nel vilajet di Ueskūb sette battaglioni.

Atroci vendette turche. Orgia di sangue.

VIENNA 18 (N). Notizie da Salonicco recano che le truppe turche incendiarono il villaggio di Kruscevo massacrandone gli abitanti. Prilep è bloccata. A Ferissonic e Koeprilli i soldati uccisero quattro addetti alle ferrovie perchè nei deragliamenti ferroviari causati dagli insorti perirono molti loro compagni; uccisero anche molti contadini dei villaggi vicini.

Rinforzi turchi nel vilajet di Adrianopoli.

COSTANTINOPOLI 18 (N). Sabato e domenica partirono per Adrianopoli cinque treni militari recanti truppe e munizioni.

Nel vilajet di Monastir.

COSTANTINOPOLI 18 (B). Secondo recenti informazioni turche sembra che attualmente vi sieno tre centri di agitazione rivoluzionaria nel «vilajet» di Monastir.

Uno dei tre centri del movimento insurrezionale sarebbe a Richo, villaggio situato a due ore mezzo di marcia da Monastir, il secondo centro sarebbe nel circolo di Kruscevo e il terzo nel circolo di Florina. In ciascun centro sarebbero raccolte alcune centinaia di insorti, coi quali pare si stia trattando, allo scopo di scongiurare più gravi spargimenti di sangue.

Un momento di tregua.

SALONICCO 18 (N). Da fonte turca si informa che la giornata di ieri sarebbe trascorsa tranquilla. Le comunicazioni telegrafiche sono ristabilite. La tranquillità degli insorti è attribuita alle loro sconfitte presso Ekschinu e Kruscewo, dove sarebbero caduti alcune centinaia di insorti, nonchè all'energico procedere dell'ispettore generale Hilmi pascià.

I sequestri di munizioni in Serbia. - Gli insorti sprovvisti di armi e di cartuccie?

VIENNA 18 (N). Si telegrafa da Belgrado che le munizioni sequestrate a Belgrado e a Semlino erano destinate ai comitati macedoni. Una spedizione di cartucce Mannlicher, dichiarate «carta» era diretta alla «Vecerna Posta». La seconda spedizione dichiarata «chiodi» era diretta ad un ragguardevole commerciante di Sofia di nome Georgeff. Si erano usate false dichiarazioni doganali poichè si prevedeva che il Governo bulgaro non avrebbe permesso d'importare munizioni. All'arrivo del treno che portava le munizioni 20 affigliati del comitato dovevano provocare un panico; nella confusione si sarebbero asportate e poste al sicuro le casse.

Fallito questo piano gli insorti non potranno continuare più a lungo la campagna, essendo sprovvisti di munizioni. Due agenti del comitato macedone comperarono presso una ditta di Belgrado grandi quantità di fucili e di munizioni, ma la legazione turca fece sequestrare tutto.

Il comizio serbo pro Macedonia.

BELGRADO 18 (N). Nel grande comizio pro macedonia che, come vi annunciai, si terrà qui domenica, si discuterà come, di fronte alla situazione sempre più pericolosa per la popolazione cristiana della Macedonia, si potranno aiutare e particolarmente i serbi dimoranti nei villaggi macedoni.

La salma di Rostkowski a Costantinopoli.

COSTANTINOPOLI, 18 (N). Lo stazionario russo Terez parte per Salonicco, affine di imbarcarvi il cadavere di Rostkowski e trasportarlo in Russia. Si osserverà

Perchè la Russia ha inviato una squadra nel Bosforo. - Una rivolta contro il sultano.

VIENNA 18 (N). Il «Neues Wiener Abendblatt», commentando l'invio della squadra russa nelle acque turche, raccoglie la voce che quel provvedimento non avrebbe scopo ostile alla Turchia ma intenderebbe a proteggere il Sultano perchè i capi albanesi a Yldiz e cinque cortigiani arabo-siriaci panislamiti, terribilmente indignati causa l'eccessiva remissività della Porta verso la Russia, minaccerebbero di far scoppiare una rivoluzione di palazzo. Gli albanesi sarebbero indignati perchè il generale Halin impiccato per aver ucciso il console Rostkowski era albanese; i panislamiti per fanatismo religioso e perchè la sentenza del tribunale militare non è conciliabile nè con il codice penale religioso, nè con quello civile. La presenza della squadra russa nel Bosforo avrebbe quindi lo scopo di impedire la minacciata rivoluzione di palazzo, che complicherebbe vieppiù la situazione, già gravissima, in Oriente.

Un'altra versione.

VIENNA 18 (N). Nei circoli politici si dice che l'invio della squadra russa era stato deciso subito dopo l'uccisione di Rostkowski, perchè sembrava che la Turchia indugiasse nel dare le chieste soddisfazioni; però nel frattempo all'Yldiz si mutò parere, come dimostrò la pronta punizione dei colpevoli. Le navi saranno presto richiamate.

L'ANNIVERSARIO dell'avvento al trono del sultano

Eccessi di soldati.

COSTANTINOPOLI 18 (N). La popolazione cristiana dei sobborghi è preoccupata temendo eccessi da parte della soldataglia turca in occasione dell'anniversario dell'avvento al trono del sultano. Gli abitanti incominciano a tenersi chiusi nelle case per evitare d'incontrarsi coi soldati ubbriachi che percorrono schiamazzando le vie. Ieri alcuni soldati reduci dalla Macedonia saccheggiarono le botteghe di parecchi cristiani. La polizia si mantenne indolente e, come il solito, si mosse quando non c'era più nulla da fare.

COSTANTINOPOLI 18 (N). L'ambasciatore italiano chiese soddisfazione alla Porta per l'uccisione di un pescatore italiano diciasettenne, compiuta l'altrieri da un gendarme turco.

Gli avvenimenti in Oriente e l'Italia.

ROMA 18 (N). Alla Consulta si smentisce la notizia di fonte inglese, che l'Italia abbia presa l'iniziativa per una dimostrazione navale europea in Oriente.

Si assicura invece che in presenza dei gravissimi avvenimenti d'Oriente il Governo italiano abbia ordinato a tutte le divisioni della squadra navale del Mediterraneo che si trovano nelle acque della Sardegna, di concentrarsi ad Augusta per tenersi pronte ad ogni ordine.

DISORDINI IN CROAZIA nel genetliaco di Francesco Giuseppe.

Due morti e molti feriti.

ZAGABRIA 18 (N). Si telegrafa da Zaprsesi: Sull'edificio della stazione ferroviaria in occasione del genetliaco reale si issò oltre la bandiera ungherese anche quella croata. I contadini chiesero l'allontanamento della bandiera ungherese. Non essendo stata esaudita la loro domanda seguirono gravi tumulti. I gendarmi tirarono sulla folla undici fucilate ed uccisero due contadini, ferendo un altro mortalmente, sei gravemente e venti leggermente.

ZAGABRIA 18 (N). A Komcsina avvennero disordini; la gendarmeria impotente a reprimerli, chiese l'aiuto della truppa che fu accolta a sassate. Alcuni contadini erano armati di forche, di vanghe e di falci. La truppa fece fuoco uccidendo due contadini e ferendone altri due gravemente e parecchi leggermente. Si praticarono numerosi arresti.

Concessioni nazionali per l'esercito ungherese.

BUDAPEST, 18, (N B). Alcuni giornali danno notizie particolareggiate di concessioni nazionali per l'esercito che già sarebbero state deliberate dai fattori competenti. Secondo informazioni autentiche, si può accertare che queste notizie sono tendenziose ed hanno il fine di influenzare l'opinione pubblica. Se si fosse già deciso qualche cosa in proposito, nessuno scopo avrebbero i colloquii che alcuni personaggi politici avranno venerdì con il re e i cui risultati devono costituire le basi per le deliberazioni future.

lo stesso cerimoniale osservato a suo tempo durante il trasporto della salma di Tscerbina console russo di Mitrovizza.

Per una violazione del segreto telegrafico.

ROMA 18 (N). L'«Avanti!» di Roma, querelato da 35 ufficiali di Marina per diffamazione, perchè il giornale li aveva accusati di aver commesso irregolarità amministrative, affermò che per far autorizzare gli ufficiali a presentare la querela, era intervenuto il duca degli Abruzzi. Per provar ciò l'«Avanti!» pubblicò due telegrammi cifrati del duca al ministro Morin. I telegrammi pare riguardassero il nuovo viaggio del duca intorno al globo; ma poichè pareva fosse stata commessa una violazione del segreto telegrafico, il Ministero delle poste ordinò un'inchiesta.

Ora il Ministero comunica che dalla inchiesta istruita da un ispettore, è risultato che è da escludersi ogni responsabilità del personale governativo. I due telegrammi furono presentati all'Ufficio telegrafico ferroviario di Metaponto e da questo passati a quello ferroviario di Taranto, che a sua volta li trasmise al locale ufficio governativo per l'invio a destinazione.

IL CONGRESSO MAGISTRALE DI UDINE.

UDINE 18 (N). Il congresso magistrale chiusosi oggi votò la ricostituzione della federazione delle società magistrali venete e proclamò Vicenza sede del futuro congresso. I congressisti si riunirono nelle sale del Municipio, dove pronunciarono applauditissimi discorsi il sindaco avv. Perissini e il deputato Fradeletto, il quale ultimo, ricordando come gli udinesi, mercè il loro fermo volere, videro in breve risorta la bella loggia veneta del loro Municipio distrutta dal fuoco, afferma essere sacro dovere dei veneziani di provvedere al loro decoro col ricostruire il campanile di San Marco, vedetta dell'Adriatico. Dopo il ricevimento, alla seduta di chiusura del congresso parlano il prof. Friso, l'ispettore scolastico Segala e di nuovo l'on. Fradeletto.

IL VETO DELL'AUSTRIA.

Commento di un giornale clericale al comunicato del «Fremdenblatt.»

Abbiamo da Vienna 18:

Merita d'esser rilevato come il «Vaterland» commenti il comunicato del «Fremdenblatt» relativo al «veto». «Dunque - dice l'organo clericale - il Governo confessa di avere commesso quella stoltezza? e a questa ne aggiunge subito un'altra serie? Il Governo col suo comunicato si rimpiatta dietro la «Monarchia», della cui esistenza proprio al ministero degli esteri sembra non si abbia più alcuna notizia ufficiale, e per la quale colà non si saprebbe più trovare nè un'adatta designazione nè uno stemma. Ma ecco che a un tratto si è scoperta la Monarchia, e precisamente al solo scopo di preservare l'augusta missione della Chiesa da ogni pericolo. Come se Cristo avesse prescelto all'uopo proprio il conte Goluchowski. Pensi piuttosto il conte Goluchowski a preservare da pericoli l'augusta missione della Monarchia».

In un altro articolo il «Vaterland» dice che, mentre l'Italia ha potuto vantarsi con un certo diritto di aver saputo guarentire coi suoi provvedimenti esteriori la libertà del conclave, l'Austria fu l'unica potenza che quella libertà non abbia rispettato. Occorreva di più per danneggiare il prestigio dell'Austria di fronte al mondo cattolico?

Infine il «Vaterland» dice che tutti i cattolici dovranno protestare indignati contro la motivazione del «veto», contenuta nel comunicato del «Fremdenblatt», e secondo cui si volle agevolare l'elezione d'un cardinale di sentimenti pacifici e concilianti. «Ebbene, l'elezione di Pio X fu certo accolta con plauso sincero e universale, ma appunto le sciocchezze che il Governo austriaco commise alla sua elezione metteranno il nuovo papa nella impossibilità di nutrire proprio per l'Austria una speciale benevolenza. Ecco il successo di cui si può vantare l'Austria».

Il successore di Sarto a Venezia.

ROMA 18 (N). L'«Italie» dice che il papa conferirà a monsignor Callegari, vescovo di Padova, l'ausiliarato del patriarcato di Venezia.

IL GENETLIACO DELLA REGINA ELENA

ROMA 18 (N). Gli edifici pubblici e moltissimi privati sono imbandierati per il genetliaco della regina Elena.

Il prosindaco Palomba, in nome della cittadinanza romana ha telegrafato al gentiluomo di Corte: «L'omaggio devoto e gli augurii più fervidi ed affettuosi, Roma, ammirata delle virtù che L'adornano, invia a mio mezzo alla graziosa Sovrana in questo Suo lieto giorno onomastico.»

Inviarono telegrammi augurali anche la Deputazione provinciale, il prefetto, la Congregazione di carità e numerosissime associazioni cittadine.

RACCONIGI 18 (N). La regina Elena ricevette stamane, per la ricorrenza del suo onomastico, le signore della città, che le presentarono auguri di prosperità e una magnifica piramide floreale in prevalenza formata di orchidee intrecciate a grandi nodi e con un nastro «faille rosa». Le signore di Racconigi le inviarono anche uno splendido album contenente una dedica e le loro firme. Il sindaco, per la ricorrenza, ha pubblicato un patriottico manifesto.

Per l'acquisto di una statua di Zanardelli.

ROMA 18 (N). Il Ministero dell'istruzione comunica che lo scultore Ettore Ximenes offerse al Ministero, al prezzo di costo, una statua di Giuseppe Zanardelli, e che il ministro Nasi, chiesto prima il parere di tre artisti competenti dopo il loro responso acquisterà eventualmente la statua con i fondi delle tasse d'ingresso nei Musei, e pagandola a rate. Non fu fatto dunque alcuno storno dai fondi per l'acquisto di opere d'arte, come fu asserito da qualche giornale.

Esperimenti di tiro sopra un incrociatore francese

BREST 18 (N). Oggi si fecero gli esperimenti di tiro contro la torre corazzata dell'incrociatore «Suffren». Da bordo del «Massena» si lanciarono contro bersagli collocati presso il «Suffren» tre granate di prova, poi una quarta granata contro la torre, che fu colpita. Le schegge della granata rimbalzarono e caddero a parecchie centinaia di metri dalla nave. La torre del «Suffren» sembra abbia resistito molto bene.

Il processo Humbert.

PARIGI 18 (N). L'udienza fu aperta a mezzodì per l'escussione dell'ultimo teste, cioè di quel Bernardt, fratello del banchiere, prima vittima degli Humbert, suicidatosi dopo aver prestato ai truffatori dieci milioni.

Teresa dice di aver restituito i titoli di rendita ai Crawford.

Fra l'attenzione generale incominciano poi le arringhe. Parla primo Blondel, il quale dice che gli imputati si resero colpevoli di falsi e di abuso di falsi documenti.

I MILIONI DEGLI HUMBERT.

Il deputato Lebaudy querela un giornale.

PARIGI 18 (N). Come è noto, l'«Autorité» disse che i milioni degli Humbert provennero dalla famiglia dell'ex deputato Lebaudy. Ora l'attuale deputato del dipartimento della Seine-et-Oise, Lebaudy, querelerà il giornale, esigendo un indennizzo di 50.000 franchi.

Per gli attacchi contro l'amministrazione del Congo.

Una protesta di ex-ufficiali belgi.

BRUXELLES, 18 (N). La federazione degli ex ufficiali ha inviato a re Leopoldo un indirizzo di protesta contro gli attacchi messi in Germania ed Inghilterra contro l'amministrazione del Congo.

La Columbia contro il Canale di Panama.

LONDRA 18 (N). Si comunica da Nuova York: Il fatto che la Columbia ha respinto il progetto del canale del Panama destò grande impressione. E' ancora incerto se ci saranno delle trattative col Nicaragua o se si tenterà un accordo con la Columbia. Notizie dall'America concordano nel dire che il voto contro la convenzione fu comprato con dollari americani forniti dai milionari degli Stati Uniti, azionisti delle grandi linee transatlantiche.

CRONACA DEGLI SCIOPERI.

Gli scioperi svizzeri.

GINEVRA 18 (N). La seconda riunione degli scioperanti ginevrini e dei principali presso il console italiano Basso, restò senza risultato. Lo sciopero di Nyon è terminato, avendo i padroni accordato il salario minimo chiesto dagli scioperanti.

La salute di Salisbury. LONDRA 18 (N). L'ultimo bollettino sullo stato di salute di Salisbury dice che le forze continuano ad aumentare.

Un nuovo principino di Rumenia. BUCAREST, 18 (B). La principessa ereditaria diede alla luce stamane un bambino, cui verrà dato il nome di Nicolò.

CRONACA PER TELEGRAFO

L'istruttoria Murri finita.

BOLOGNA 18 (N). Oggi la Camera di Consiglio pronunciò ordinanza sull'istruttoria del processo Murri-Bonmartini. Il procuratore del re, che da parecchi giorni aveva presentate le requisitorie scritte, era assente. Presiedeva l'avv. Pignolo, presidente del Tribunale; assistevano i giudici Gallossi e Stanzani. Mentre la Camera deliberava, tutti gli uffici attigui erano piantonati. Dopo molte ore di discussione la Camera pronunciò ordinanza con cui proscioglie l'avv. Riccardo Murri da ogni imputazione. Per Tullio Murri, Teodolinda Murri, Pio Naldi e Carlo Secchi, imputati di correità nell'omicidio premeditato e di furto, la Camera di Consiglio, riconoscendo a loro carico prove di reità, ordina la trasmissione degli atti e dei documenti alla sezione di accusa. La Camera infine ritiene i fratelli Dalla indiziati di favoreggiamento nell'assassinio del Bonmartini.

Incendio in un teatro.

MADRID 18 (N). Si comunica da Badajoz che in quel teatro, durante lo spettacolo, scoppiò un incendio. Ne nacque un terribile panico ed una ressa spaventosa. Donne e fanciulli furono calpestati; i feriti gravemente sono molti.

Aguzzino del padre.

MAEHRISCH TRUEBAU 18 (N). La gendarmeria, informata che il contadino Prosser teneva da anni chiuso il proprio padre in cantina, operò una perquisizione e trovò il povero vecchio ottantenne legato con corde in fondo ad un sotterraneo. L'infelice, trasportato all'ospitale, morì. Il Prosser e sua moglie furono arrestati.

Infanticida.

FIRENZE 18 (N). A Marradi, tale Filomena Frassinetti, quarantenne, divisa da due anni dal marito, rimase incinta per amori illeciti, e partorì un bambino. Volendo nascondere il frutto della colpa, l'infame donna uccise il neonato chiudendo il cadavere in una cassa di biancheria. I carabinieri, informati del fatto, arrestarono la snaturata madre.

Caduti in un precipizio.

TRENTO 18 (N). Mandano da Fondo, che mentre la banda assieme a molti contadini scendeva dalla Mendola, un carro carico di contadini cadde in un precipizio. Il carradore Bertagnoli, detto «Mondo» è morto; nove contadini sono rimasti feriti, di cui quattro mortalmente.

Collisione in mare. - 14 morti.

HONKONG 18 (N). L'incrociatore cinese «Huan-Tai» collise col piroscafo inglese «Empress of India». L'incrociatore affondò; il capitano e tredici uomini dell'equipaggio annegarono. Il piroscafo sofferse gravi avarie.

PROSSIMI CATACLISMI VULCANICI.

Le previsioni d'un meteorologo.

Il prof. Arturo Stentzel di Amburgo fa le seguenti interessanti previsioni di prossimi sconvolgimenti tellurici dovuti all'attività vulcanica:

«Annunzio per il 22 agosto nuove perturbazioni vulcaniche. Non posso dire con certezza se queste perturbazioni saranno più gravi di quelle che avevo preannunciate per il 24 luglio e che si verificarono fra il 22 ed il 30, e per l'8 agosto avvenute dal 6 al 13.

Per poter esprimersi con esattezza in proposito bisognerebbe conoscere la potenza elettrica delle forze endogene. Tuttavia vi è grande probabilità che le convulsioni sismiche che si verificheranno verso la data critica del 22 agosto non abbiano a cedere in violenza a quelle già avvenute in luglio ed agosto. Sopratutto i paesi mediterranei andranno soggetti a terremoti violenti e ad eruzioni vulcaniche. Non si arrischia di molto preannunciando una violenta eruzione del Vesuvio per il 22 corr.»

IL DELITTO DI DUBOSSARI.

L'epilogo dei fatti di Kischineff.

L'eccidio di Kiscineff non ebbe il suo epilogo nè nella petizione dei liberi cittadini americani nè nella parodia di processi che si tengono ancora a porte chiuse - dall'autorità russa: l'epilogo vero lo si avrà nel processo per l'assassinio di Michele Ribalenko. I giornali ne ebbero notizia subito ma fu tenuta di poco rilievo; ma poi vennero alla luce particolari che mettono la spesa di essere narrati, perchè squarciano le tenebre del grande delitto di Kiscineff

Il cadavere nel campo.

Poche settimane prima di Pasqua, fu trovato, nel campo di Dubossari, il cadavere del diciassettenne Michele Ribalenko con la gola crivellata da colpi di temperino, come se l'assassino si fosse compiaciuto di fare scorrere goccia a goccia il sangue della vittima. La vecchia favola dell'assassinio rituale tornò a galla e l'ormai famigerato giornale antisemita di Kischineff il «Bessarabia» sostenne accanitamente l'accusa e tanto insistette che la plebe della città, irruppe nella formidabile strage che suscitò un grido di indignazione in tutto il mondo civile. Ma, mentre il «Bessarabia» credeva d'aver affermato la incontrastabile verità, sostenendo che l'atroce raffinatezza dell'uccisione a colpi di temperino non poteva avere altro scopo che di fornire il buon sangue puro dell'adolescente russo ai preparatori del pane azimo, un poliziotto di Odessa, certo Matieff, uno di quei poliziotti descritti da Balzac, che fanno del loro mestiere un'arte ed un'ambizione di gloria, si proponeva di dar la caccia al colpevole vero.

E si mise all'opera, armato di fredda logica e d'inalterabile pazienza.

Un seguace del signor Lecocq.

Come il giudizio della pubblica opinione, se pure ha tutti gli aspetti dell'iniquità, deve tuttavia essere tenuto in conto, Matieff, che conosceva il gergo ebraico, si travestì da ebreo polacco e si diede a frequentare le piccole sinagoghe e le osterie, i bazars degli ebrei, principalmente per conoscere l'impressione prodotta su di loro dall'accusa di assassinio rituale. Gli ebrei, naturalmente, erano molto spaventati, ma di tranquilla coscienza; ed il poliziotto si potè facilmente persuadere che l'uso rituale del sangue non poteva conciliarsi con la loro ripugnanza del sangue d'ogni animale, anche di quelli la cui carne adoperano come cibo.

Confortato, così nella sua opinione, Matieff, si volse alla ricerca diretta del colpevole, cioè all'esame delle cause probabili che avevano potuto indurre al delitto.

Un piccolo dramma d'amore? No, perchè era opinione unanime che il povero giovinetto fosse ancora casto e ingenuo. Una rissa, l'effetto d'un odio fra compagni? No, perchè Michele Ribalenko non frequentava cattive compagnie ed era, per la sua indole mite, benvoluto da tutti. V'erano, dunque, persone che avessero avuto interesse alla soppressione dell'adolescente?

Il poliziotto mutò il travestimento: prese quello del contadino di Bessarabia: «blouse» bianca, alti stivali, berretto d'astrakan, e si recò a Dubossari, presso Kiscineff.

Michele Ribalenko era orfano, e viveva presso il nonno, Kuzma Ribalenko, un ricco contadino, di cui doveva ereditar le sostanze - molti terreni, fra cui dei bei vigneti, e denaro contante. Entrato in relazione col nonno della vittima, Matieff lo conobbe un po' avaro e poco ben disposto verso i suoi parenti: a forza di premure e di piccoli regali, si acquistò la fiducia del vecchio e lo fece parlare sui suoi parenti. Kuzma Ribalenko detestava il genero, Timotchouk, vedovo di sua figlia, dalla quale aveva avuto un figlio, Ivan, che, dopo la morte di Michele, rimaneva solo erede della sostanza del vecchio; e questi temeva persino che il genero, per entrar più presto in possesso dell'eredità lo facesse assassinare.

Il poliziotto sulle orme del colpevoli.

Matieff sentì ch'era sulla buona via. Per entrare in relazione con Timotchouk, che abitava a una certa distanza dalla casa del suocero, si trasformò da contadino in manovale, e finse di girare per le fattorie in cerca di lavoro. E, aspettando il lavoro, si mise a frequentar le osterie, in una delle quali fece conoscenza con un certo Antonio, guardiano della proprietà attigua a quella dove l'assassinio era stato commesso. Discorrendo col guardiano, spesso e di solito dopo aver ampiamente bevuto, l'accorta Matieff si formò la convinzione che, non solo Antonio doveva saper qualche cosa sul delitto, ma doveva probabilmente avervi preso parte, e che l'autore doveva essere il padre dell'ora unico erede.

Cercò un'altra fonte d'informazioni nella casa stessa del colpevole, e si mise a corteggiare la figlia di Timotchouk, nata da un secondo matrimonio. La gio-

---

DUPLICE FIAMMA

175

— Questo cappello porta sulla fodera, sotto una corona di visconte, le iniziali E. G. E' chiaro che appartiene al visconte di Gerigny. Il frustino porta la corona di visconte e il blasone con le armi dei Gerigny, senza dubbio.

Presentò questa roba alla viscontessa, domandando:

— Queste armi sono quelle di vostro marito, signora?

— Sì, signore - rispose la viscontessa, sospirando profondamente.

— Benissimo, proseguiamo la perquisizione.

Preceduto da Bianca, il commissario salì al primo piano della casa. Giovanni e la viscontessa rimasero soli nel salone.

. . . .

— Quale sgualdrina! - mormorò Giovanni.

E, avvicinandosi alla viscontessa:

— Coraggio! - le disse.

— Credevo di essere più forte. Ah! è terribile dover sostenere simile lotta!

— Bisogna difendersi quando si è assaliti! si tratta del vostro onore e ciò deve rendervi coraggiosa.

La signora di Gerigny scosse la testa.

— La mia vita è spezzata - disse con tristezza - quell'uomo mi ha fatto troppo soffrire, mi ha troppo oltraggiata!

— In tutti i casi vi resta vostro figlio!

— Sì, ed ormai io non vivrò che per lui. Oh! quando mi sarà concessa la gioia di abbracciarlo?

— Povera donna!

Bianca ed il magistrato tornarono di improvviso nel salone.

— Da tutto quel che ho veduto - disse il magistrato, indirizzandosi alla «dama bionda» - risulta: 1. che questa casa era abitata, anche oggi, da tre persone: un uomo, una donna ed una fanciulla; 2. che l'uomo era il visconte di Gerigny.

Bianca stava per rispondere, quando al di fuori, si intese un frastuono di voci confuse dominate da una voce robusta.

Il magistrato, Bianca, la viscontessa e Giovanni, attesero ansiosi, poi, il commissario uscì sulla scala, e guardò al di fuori.

Circa a cento passi dalla casa, egli vide un gruppo d'uomini che si agitavano nell'oscurità. Dinanzi ad essi camminava un individuo che gesticolava alzando le braccia sopra la testa e parlando forte con tono di un uomo furioso.

Un momento dopo, Fauverot si trovava al disotto della scala, seguito da Saturnino, d'Orgeval e due agenti in borghese.

— Chi è quest'uomo? - domandò il magistrato.

Fauverot riconobbe in lui, dalla sciarpa, il commissario, e disse:

— Ve lo dirò e spero mi farete rendere giustizia.

Salì la scala e insieme ai quattro uomini che l'accompagnavano entrò nella sala dove Bianca, pallida, Giovanni, attento, e la signora di Gerigny, commossa, erano rimasti.

Fauverot fece in modo di trovarsi vicino a Bianca e le disse a bassa voce:

— Egli ha filato!

Poi, volgendosi al commissario:

— Vediamo, signor commissario, io spero che mi direte il perchè mi hanno arrestato. Diavolo, la polizia molesta sempre la gente onesta e lascia correre i birbanti!

Il magistrato osservava il bettoliere, la cui tenuta, l'aspetto e il linguaggio indicavano abbastanza con chi aveva a fare.

— Là, la - disse - non invertite le parti: è a me, non a voi, che spetta lo interrogare.

Fauverot rispose insolentemente:

— Non tante grandi arie, signor commissario. Interrogatemi e vi risponderò, ma bisognerà anche che voi rispondiate alle mie domande, e vi farò vedere che non sono il primo venuto.

Senza rispondere, il commissario chiese a uno degli agenti:

— Che è accaduto?

— Ecco i fatti, signore - rispose quegli. - Il mio camerata ed io, eravamo secondo il vostro ordine appostati presso la porticina mentre quei signori - egli indicò Saturnino e d'Orgeval - passeggiavano chiacchierando.

«Noi tendevamo l'orecchio ad ogni rumore ed udimmo risuonare più volte la campana della casa. Ad un tratto uno di quei signori ci disse:

«Non avete inteso camminare dall'altra parte del muro?

«Difatti noi avevamo inteso, nel giardino, un rumore di passi e un fruscio; ci avvicinammo alla porticina, ma non si sentì più niente.

«D'improvviso i passi risuonarono di nuovo ed una chiave venne introdotta nella serratura della porticina che si aprì. Apparve un uomo.

— Ero io, signor commissario - disse gaiamente Fauverot.

— Sì - ripose l'agente, era lui - noi lo afferrammo....

— Brutalmente - interloquì Fauverot. - Siate tranquilli, miei cari, me la pagherete più cara che al mercato.

— Questi signori attesteranno che il signore esagera - disse l'agente.

— Non vi occupate delle sue osservazioni - disse il commissario.

— E che cosa volete fare di me, signor magistrato? - chiese Nicola.

— Niente!.... Siete libero!

— Riconoscete che mi hanno arrestato abusivamente? Aspetto le vostre scuse alle quali ho diritto.

Il magistrato rispose:

— Vi avverto che se aggiungete una sola parola, vi mando a dormire al posto di polizia, per ingiurie al magistrato ed agli agenti nell'esercizio delle loro funzioni.

— Arrestatemi, se l'osate? - gridò il bettoliere insolentemente.

Il commissario scosse le spalle.

— Andatevi a far prendere altrove, io non voglio inpicciarmi di voi!

Fauverot sogghignò, e Bianca, avvicinatasi, ordinò:

— Basta!

Il magistrato si volse alla viscontessa:

— La vostra querela è fondata, signora - disse - è chiaro che vostro marito ha vissuto qui con la signorina.

— Parlando del signor di Gerigny avete affermato che era il mio amante - esclamò. - Ebbene io protesto contro questa asserzione non provata.

Guardando la viscontessa con indicibile disprezzo, ella aggiunse con voce sibilante:

— Voi siete venuto qui a richiesta di quella donna (a queste parole la signora di Gerigny si alzò fremente), e la cosa è piacevole. Per chi sa a che attenersi sulla sua virtù, l'avventura è piccante. Ignorate dunque quel che tutta Parigi sa, signor commissario! Ignorate che quella donna è stata sorpresa, circa sei settimane fa, nella sua camera, seminuda con il suo amante, il poeta Alberico Mesnars?

vinetta non fu insensibile alle proteste d'amore del finto manovale, ma lo avvertì tristemente che suo padre era risoluto di darla in moglie soltanto a un uomo che avesse molto denaro. Matieff rassicurò Katia.

— Io non sono così povero come sembro. A te posso dirlo: io posseggo quanto basterebbe per comprare tutti i beni di tuo padre, ma mi guardo bene dal farlo sapere... Quando si sono massacrati gli ebrei di Kiscineff, io, capisci, non ho fatto la parte dell'imbecille... Mentre gli altri uccidevano, io raccoglievo biglietti di banca, diamanti, perle...

Katia si affrettò a rivelare a suo padre il segreto del manovale, e il padre si affrettò ad aprirgli le braccia. L'intimità fra i due uomini fu, naturalmente, grande, poichè entrambi avevano un delitto sulla coscienza: così, almeno, credeva Timotchouk. E Matieff aspettava l'ora della rivelazione.

Questa gli venne dal guardiano Antonio. Un giorno, dopo copiose libazioni, Matieff scherniva Antonio.

La rivelazione del delitto.

— Che stupidi siete stati, qui, a Dubossari. Quando fu ammazzato Michele Ribalenko, perchè non saccheggiare le case dei mercanti? Potevate gittar la colpa su loro. Noi a Kiscineff abbiamo avuto più giudizio... In verità, vi è mancato ogni coraggio e ogni accortezza...

Punto sul vivo, Antonio, che supponeva di non aver nulla da temere dall'indiscrezione di Matieff, si lasciò andare alla confessione:

— Ah, tu ci prendi per vigliacchi? Ma sei tu che non capisci nulla...

E, abbassando la voce:

— Siamo stati Timotchouk e io che abbiamo fatto il colpo!...

Matieff ebbe il sangue freddo di non mostrare nè meraviglia, nè soddisfazione per la rivelazione preziosa: si strinse nelle spalle, e si limitò a rispondere:

— Raccontale ad altri queste frottole.

— Frottole?... Figurati che Timotchouk mi pregava da un pezzo di aiutarlo a togliere di mezzo Michele, perchè questo nipote gli doveva portar via mezza la sostanza del vecchio Kuzma, e mi spiegava che era facilissimo addossare agli ebrei la colpa dell'assassinio... Io a dir la verità, ero esitante... Ma la sera del 16 febbraio vidi Timotchouk entrare nel mio giardino col nipote: portava una bottiglia di vino e ci offrì da bere. Il primo bicchiere lo bevette Michele, obbligato dallo zio; e, appena bevutolo, rimase stranamente stordito. Allora, prima che io mi raccapezzassi, Timotchouk gli tirò sulla testa un formidabile colpo di randello, che lo fece stramazzare privo di sensi: poi, inginocchiatosi presso il nipote, cominciò a forargli ripetutamente la gola con un temperino.

— Che fai? - gli domandai. Egli mi rispose tranquillamente: — Così fanno gli ebrei per estrarre il sangue dalle loro vittime. — Lo lasciai fare, poi lo aiutai a portar il cadavere in cantina, ma otto giorni dopo lo togliemmo di là e lo gettammo in un campo vicino...

Matieff si sforzava di atteggiare il viso ad ammirazione per l'eroismo del suo interlocutore e del futuro suocero; e Antonio, soddisfatto dell'impressione prodotta, conchiuse:

— Altro che stupidi, ti pare? Avevamo già messo gli ebrei in un brutto imbarazzo...

Due giorni dopo Antonio, il guardiano e Timotchouk erano arrestati e, messi in confronto col falso manovale, finivano col confessare il delitto; e così il processo loro sarà l'epilogo dei fatti di Kiscineff.

TRIBUNALI

(Tribunale provinciale di Trieste)

Come si creano le pubbliche violenze.

Rodolfo Zorba, fu Valentino, agente di commercio, d'anni 22, era chiamato ierlaltro a rispondere, dinanzi al Tribunale, del crimine di pubblica violenza mediante opposizione alle guardie.

Lo Zorba, la sera del 9 luglio scorso, si trovava in compagnia di parecchi amici nell'osteria di Achille Metz, in via Capuano e suonava la chitarra. Verso le 12, *la guardia di p. s. Stoiesalievich, facendo la solita ronda per la chiusura delle osterie, intese suonare e, chiamato il Metz, lo avvertì che era ora di chiudere il locale e di far cessare i suoni.* E continuò il giro.

Poco dopo l'osteria veniva chiusa e la comitiva si avviava per rincasare. Lo Zorba in via SS. Martiri si mise a pizzicare leggermente la chitarra, ma, avendo scorta da lontano la guardia, che veniva loro incontro, cessò subito. La guardia - che era sempre lo Stoiesalievich, si recò difilato verso di lui e cercò di strappargli di mano lo strumento. Lo Zorba, sorpreso, gli domandò, in tono di chi prega: «Ma perchè la me porta via sto strumento?» La guardia: «In nome della legge, xe sequestrado». Lo Zorba osservò: «Ma la podeva avertirme che mi no gavaria più sonado. La me lassi la chitara». Allora la guardia lo afferrò per un braccio, gli fece fare un mezzo giro su sè stesso e gli disse: «In nome della legge la xe 'restado; la vegni con mi in polizia».

Lo Zorba rimase strabiliato. «Come 'restado? Cosa go fato mi?» e fece istintivamente un movimento come per liberarsi della stretta. Ma la guardia ripeteva: «La vegni con mi in nome della legge». Gli amici dello Zorba assistevano muti alla dispiacevole scena. Lo Zorba non sapeva più come pregare la guardia; e, siccome questa lo stringeva da vicino, sembra che le abbia messo una mano sul petto come per respingerla.

Bastò questo, perchè la guardia, appena giunta in polizia, denunciasse il fatto accaduto come una pubblica violenza, parlando di un pugno alla spalla sinistra e di spintoni al petto che lo Zorba gli avrebbe dato.

Innanzi al giudice istruttore, la guardia, forse pentita, ridusse l'operato dello Zorba a un «lieve pugno e ad una leggera spinta al petto». La procura di Stato, ciononostante trovò di elevare accusa per crimine di pubblica violenza.

Al dibattimento, l'imputato si giustificò, esponendo il fatto come lo abbiamo noi esposto innanzi e come le esposero tutti i testimoni sentiti - Achille Metz, Aurelio Scotto e Pietro Stabile.

La guardia, premesso che secondo gli ordini della direzione di polizia, essa era obbligata a sequestrare la chitarra anche qualora non fosse stata suonata (!), ammette che lo Zorba, nel vederla avvicinarsi, aveva cessato di strimpellare. Lo Zorba non voleva lasciare andare lo strumento, benchè lo facesse senza violenza, ed egli lo trasse in arresto. Si fu allora che lo Zorba gli diede un pugno e gli mise le mani sul petto. Non lo lasciò andare «perchè se mi lo molo e lu el me scampa».

Cons. Codrig: Ma se anche fosse scappato, lei lo conosceva: quindi avrebbe potuto ritrovarlo più tardi. Eppoi, non conosceva l'oste?

La guardia non risponde. Ad altre domande è costretta ad ammettere che in sostanza violenza non ci fu, ma vi furono preghiere da parte dello Zorba, prima perchè gli venisse lasciata la chitarra, poi perchè fosse lasciato in libertà. Ammette infine che non fu un arresto faticoso e che non vi fu del chiasso. Gli amici dello Zorba consigliavano questo ad andare in polizia.

Le informazioni sul conto dell'accusato sono ottime.

Il P. M. sostituto procuratore di Stato Minio constata nella sua requisitoria che in sostanza un'opposizione vi fu; tutt'al più resta a vedersi se essa fu accompagnata da quella «violenta manomissione» che è prescritta dalla legge per la sussistenza del crimine.

L'avv. Mrach si compiace che, cosa insolita, il rappresentante del P. M. abbia rilevato con tutta obbiettività che nel caso concreto è impossibile riscontrare gli estremi della pubblica violenza, perchè violenta manomissione non vi fu. Aggiunge però che oltre questo elemento, nell'operato dello Zorba non si riscontra l'altro elemento indispensabile: l'intendimento di sottrarsi alla guardia e di impedire così l'ufficio di essa. Egli non discuterà se quest'ufficio era legale o meno; dirà soltanto che nello Zorba quell'intendimento mancava. Domanda sentenza d'assoluzione.

La Corte accoglie la tesi defensionale ed assolve lo Zorba dall'accusa; trova però nell'operato di lui gli estremi dell'illecita ingerenza nell'operato delle guardie e lo condanna, in vista delle buone informazioni e delle numerosissime mitiganti che stanno a suo favore, a 20 corone di multa.

Presiedeva il cons. Crusiz; giudici i cons. Codrig, Cazzafura e Mosche.

Canzoni ed evviva.

A proposito del dibattimento contro Cairoli Bertin, assolto ieri dall'accusa di eccitamento ad azioni punite dalle leggi per aver cantato le prime strofe dell'inno di Garibaldi e gridato «Viva l'Italia, viva il Re» (v. «Piccolo» di ieri), rileviamo che quell'Ermanno Goglia che aveva fatto arrestare il Bertin, non è i. r. impiegato all'amministrazione delle imposte, com'egli ebbe a dichiararsi, ma diurnista all'Ufficio di commisurazione.

CRONACA LOCALE

Nuova sede e nuovi spiriti.

Da oggi, gli uffici della Direzione di Polizia sono trasferiti nel nuovo palazzo di via della Caserma.

Tempo fa, descrivendo sulla base del progetto il nuovo edifizio, abbiamo augurato che l'autorità di Polizia nel mutar sede, avesse a mutare anche sistemi e ad avvicinarsi almeno a quello che i moderni Stati considerano scopo e ragione degli organi di pubblica sicurezza. Mentre fatti recenti dimostrano quanto lontana sia per la città nostra questa probabilità, l'arredamento interno del nuovo palazzo di via della Caserma rivela che pur uno spirito nuovo accompagna l'ingresso della Direzione di Polizia nella nuova sede: tutte le scritte destinate a indicare al pubblico le varie sezioni degli uffici e le tabelle affisse sulle porte dei singoli funzionari sono in tre lingue: tedesca, italiana e slovena. Ecco lo spirito nuovo!

La Polizia, a Trieste, è istituzione così estranea dagli elementi ond'è costituito il carattere nazionale della città, che questo poliglottismo non offusca di certo l'italianità nostra, la quale non è, *fortunatamente, in condizioni tali da nutrir timori o speranze dall'opera della Polizia.* Rileviamo la innovazione tanto per constatare che l'unico mutamento ond'è contrassegnato l'ingresso nella nuova sede della Polizia, equivale ad una gratuita offesa al carattere nazionale della città, ad una concessione agli agitatori sloveni.

Gli emblemi dentro e i ladri fuori.

I ciclisti che tornavano domenica sera e lunedì mattina dal convegno di Udine, ebbero, ai confini, il bentornato di gendarmi e di agenti di polizia, mandati dalla Direzione di polizia di Trieste, i quali sequestravano loro tutti i distintivi che portavano al braccio o al petto, di qualunque colore fossero, non escluso l'emblema - ricordo del convegno, consistente nello stemma della città di Udine - bianco-nero, e un'innocente scritta: «Ricordo del convegno ciclistico di Udine 1903».

Gendarmi ed agenti chiedevano poi ad ogni reduce ciclista nome, cognome, paternità e professione, come se si fosse trattato di contravventori a chissà quali sacre norme di pubblica sicurezza. Si capisce che la Direzione di polizia voleva con questa coscrizione dei ciclisti andati a Udine, compilare un elenco da servire poi eventualmente come materia prima per quelle famose informazioni di polizia, delle quali ormai anche l'autorità giudiziaria sa che conto fare.

Ora, poichè fra i ciclisti passati in quest'occasione per lo staccio poliziesco ce ne saranno stati verosimilmente due o tre che con lo stesso animo onde andarono a Udine, avrebbero pedalato per Lubiana o per Graz - figurarsi i granchi che il dio Caso potrebbe far prendere alla benemerita e previdente autorità! A meno che l'entusiasmo delle feste di Udine non abbia convertito anche quelli! e forse che la Direzione di polizia ha contato appunto su questo.

A cosifatti passatempi di statistiche politico-sportive si dà l'autorità di polizia di Trieste in un momento nel quale i furti vi sono diventati argomento di tale attualità, da servire agli elettrotecnici per far «réclame» con avvisi murati ai loro apparati di segnalazione, e alle compagnie assicuratrici per richiamare l'attenzione del pubblico con l'inserzione di comunicati nei giornali!

Avvisi e comunicati provanti come sia entrata nella coscienza cittadina la persuasione che non basti più l'affidare la tutela dei propri beni all'autorità di polizia, e che convenga invece - poichè lasciarsi derubare si deve - provvedere privatamente a garantirsi contro i danni del furto.

Il mercato del pesce.

Per l'attuazione delle aste pubbliche.

Alcuni giorni fa, dopo la pubblicazione della notizia che il Comune, a mezzo della Commissione municipale d'igiene, aveva deliberato di attuare nella Pescheria un regolamento che escludesse gli inconvenienti derivanti dalle aste segrete del pesce, abbiamo ricevuto la lettera seguente:

«Il provvedimento escogitato dalla Commissione municipale d'igiene è senza dubbio un «buon primo passo» per l'assanamento delle condizioni del mercato del pesce a Trieste; ma non è più di un primo passo. Se non temessi di esagerare in pessimismo, direi ch'esso non porterà alcun beneficio al mercato in generale e al pubblico consumatore in particolare. Ma voglio lasciare al legislatore almeno l'illusione di aver fatto cosa buona se non interamente efficace ed utile.

«L'abolizione delle aste segrete sarebbe certo un provvedimento utile, se venisse attuata radicalmente; ma nei limiti cui il Municipio si atterrà di farlo tale abolizione non può nemmeno avere il diritto di dirsi tale. E mi spiego.

«Attualmente i proprietari del pesce, inviano a Trieste la loro merce, indirizzandola a commissionati specialisti in pesce. Costoro portano questo pesce in Pescheria, e allora segue una curiosa scena: cinque, otto, dodici pescivendoli dànno un'occhiata alla merce, la vagliano mentalmente, e poi si avvicinano al commissionato, e gli sussurrano un'offerta. Nessuno ne conosce l'ammontare. Forse ci sarà uno che offre 20 corone, un altro 24, un altro 30 e via dicendo. All'infuori del commissionato e dell'offerente, nessuno lo sa. Il commissionato ad un certo punto aggiudica la merce ad uno dei pescivendoli, senza dir verbo. Ripeto: nessuno sa il prezzo cui il pesce fu venduto.

«Il rivenditore naturalmente può poi rivendere il pesce al prezzo che gli talenta perchè causa la segretezza dell'asta nè il pubblico nè i funzionari annonari possono intromettersi.

«Solo rimedio a questo andazzo di cose sarebbe l'abolizione dell'asta segreta; e il Municipio, che pare l'abbia compreso, la fa ma in modo da lasciare le cose quasi allo statu quo. Ecco: i commissionati continueranno a tener le loro aste segrete (i pescivendoli cioè continueranno a sussurrar loro all'orecchio l'offerta, ci essi continueranno a non dire il prezzo e ad aggiudicare il pesce a chi parrà loro meglio); soltanto, finita l'asta, il commissionato dovrà comunicare all'ispettore della Pescheria il prezzo cui ha venduto le varie partite di pesce, e questo prezzo sarà registrato su apposito libro.

«Qui è tutta la novità. Certo non deve essere, nemmeno in queste minime proporzioni, una novità gradita ai commissionati, se tanto se ne sono allarmati, da presentare una formale rimostranza alla Delegazione. Ma abolizione dell'asta segreta deve equivalere ad istituzione dell'asta pubblica. Soltanto quando tutti potranno sapere il prezzo del pesce, sarà possibile un miglioramento del mercato a generale vantaggio; se no, no. Questo non lo dimentichino gli egregi cittadini che, membri della Commissione d'igiene, dovranno elaborare il nuovo regolamento della Pescheria!»

(segue la firma).

☆

Abbiamo voluto da parte nostra assumere informazioni sulla questione da persone che la conoscono profondamente, ed abbiamo rilevato che le osservazioni del nostro assiduo corrispondono alla realtà.

Le aste segrete del pesce vengono fatte proprio nella guisa indicata; ma i commissionati dicono che questo è sistema da cui non potrebbero scostarsi senza grave pregiudizio. Un i. r. ispettore alla pesca assicura che l'aggiudicazione del pesce non avviene - in quelle aste segrete - al miglior offerente, ma al preferito dal commissionato. E i commissionati a lor volta dicono che i loro preferiti sono i rivenditori solventi, cui danno il pesce, anche se hanno fatto l'offerta minore.

Questo inconveniente della maggiore o minore solvibilità dei rivenditori sarebbe dunque l'unica o la principale ragione della segretezza delle aste.

*

Ma da fuori giungono altre voci. I proprietari del pesce inviato a Trieste dicono che il sistema delle aste segrete li mette in condizioni disastrose. Devono mandare il loro pesce ai commissionati senza sapere quanto ne ricaveranno. Oppure assistono a fatti di questo genere: telegrafano da Parenzo ad un commissionato di Trieste: «ho dieci quintali di cefali; quanto mi assicurate?» il commissionato risponde: «vi dò 25 fiorini al quintale». Contemporaneamente giunge a Trieste il proprietario parentino, va in Pescheria, per comperare cefali, e li trova a 80 soldi al chilogramma!

Ma più spesso il proprietario non può fare contratti preventivi; deve accontentarsi di quanto il commissionato di Trieste loro procura, mediante la vendita all'asta segreta.

Ciò indispettisce i proprietari, li fa diffidenti del mercato di Trieste, li induce a tentare altri mercati: Venezia e Fiume, o a inviare addirittura il pesce a Budapest, Graz, Vienna, ecc. Un proprietrio di Zara aveva una miracolosa pescata di palamide. Ne offre una parte ad un commissionato di Trieste, che le accetta assicurandogli 72 corone al quintale, purchè arrivino in buone condizioni. Il pesce arriva; il commissionato lo trova in «condizioni deplorevoli», ed offre 40 corone. Il proprietario si sente mancare il respiro sotto quella stretta al collo e ritelegrafa: «non accetto, speditele a Venezia». Le palamide arrivano a Venezia ove le trovano in «condizioni ottime» e le pagano a 96 franchi oro!

*

Abbiamo accennato ad alcuni singoli casi, ma ce ne sarebbero a decine. I proprietari di fuori sono unanimi nel dire: «da lunghi anni noi si considerava il mercato di Trieste come il maggiore e migliore sbocco per il nostro pesce; ma il sistema delle aste segrete ci impedisce di sapere a quanto si vende la nostra roba; e perciò preferiamo mandarlo altrove».

E' perciò, aggiungiamo noi, che il mercato nostro tante volte scarseggia di pesce o diviene inaccessibile alle classi meno abbienti, causa i prezzi esagerati.

I proprietari di fuori ci dicono: «abolite le aste segrete e la fiducia per il vostro mercato ritornerà in tutto l'Adriatico». E' perciò forse che il Municipio ha creduto che bastasse la registrazione del prezzo fatto dal commissionato. La registrazione dovrà comprendere: il nome del mittente del pesce, il nome del commissionato, la data dell'asta, il nome dell'offerente cui sarà stato aggiudicato il pesce, l'ammontare dell'offerta per chilogramma o per quintale.

Così il proprietario potrà facilmente controllare a quanto fu venduto il suo pesce; così gli altri offerenti sapranno quale offerta sarà stata accettata. Il progetto di regolamento non accenna però - a quanto sappiamo - alla possibilità che il pubblico possa esaminare quel registro.

E il pubblico continuerà ad essere l'orbetto che compera ad 80 quello che il rivenditore ha acquistato a 20? O non potrà conoscere questo prezzo originale? E allora il Comune farà anche col nuovo regolamento soltanto l'interesse dei proprietari di fuori e degli intermediari di dentro?

☆

Intenditori della questione, di Trieste e di fuori, da noi interrogati, sono concordi nell'affermare che il Municipio non tarderà ad accorgersi che la semplice registrazione del prezzo fatto alle aste segrete è provvedimento insufficente; e allora sarà costretto, ad attuarne uno più radicale: l'istituzione di aste veramente pubbliche fatte da un civico banditore giurato, cui i proprietari e i singoli pescatori potranno inviare il loro pesce, perchè lo ponga all'asta pubblicamente, in guisa che tutti possano saperne il prezzo, e siano eliminati i molteplici intermediari che triplicano il prezzo del prodotto con gravissimo pregiudizio del popolo consumatore.

Questo è il provvedimento che si impone e che la cittadinanza attende.

Per la pubblicità della gestione finanziaria dei Comuni.

Leggiamo nella «Gazzetta del Popolo» di Torino:

«Accogliendo una tesi che da parecchi anni andiamo propugnando, il Municipio di Torino ha pubblicato il Conto consuntivo del 1902 in un'edizione, di cui non è più limitata la distribuzione ai soli consiglieri comunali, ma che è messo in vendita al prezzo di cent. 25.

«Crediamo che per l'avvenire si dovrà e potrà cercare il modo di fare la pubblicazione anche più economicamente per metterla in vendita al prezzo di cent. 10.

«Ma intanto diamo lode al Municipio di Torino per aver dato questo esempio di modernità di propositi, cercando il maggior controllo della pubblicità alle cose dell'amministrazione.

«Sentiamo dire da molti che lo sforzo riuscirà inutile, e che si ridurrà ad una perdita per l'erario senza che si trovino compratori. E potrà darsi che ciò avvenga ancora per qualche anno, finchè non venga allargandosi ed affinandosi nella cittadinanza l'educazione politica.

«Ma a rendere veramente efficace l'iniziativa del Municipio torinese, occorrerebbe che i Circoli e le Società politiche acquistassero essi molte copie del Consuntivo e ne facessero larga distribuzione ai loro soci: la conoscenza dell'ingranaggio amministrativo è la migliore preparazione per le battaglie elettorali, e ormai la vittoria va nuovamente rivolgendosi per gli elettori coscienti.

«Chè se anche per alcuni anni questa pubblicazione riuscisse passiva, non la rimpiangano i nostri amministratori. Tutta la forza della fiorente finanza locale inglese è derivata dall'interessamento diretto che via via le hanno portato tutti i contribuenti; e il grande economista Gneist ha rilevato che il risanamento della finanza nei Comuni inglesi è stato dovuto al controllo largo della pubblicità, che impedisce gli sperperi e avverte molto presto quando il pubblico denaro è speso meno utilmente!»

L'amministrazione comunale della nostra città non farebbe che proseguire nei metodi sempre tenuti e affermati in particolare col volume sul passato triennio, imitando l'esempio del Comune di Torino. La più larga diffusione dei conti della gestione comunale eserciterebbe, tra noi, anche un altro officio, confutando con la eloquenza serena delle cifre e dei fatti le vuote insinuazioni, che sono le armi preferite anche di certi partiti.

Comizio di protesta.

Domenica, per iniziativa della Società fra lavoratori del porto e della Lega fra braccianti, si tenne nella sala maggiore delle Sedi riunite un pubblico comizio, nel quale, dopo ampia discussione, fu approvato a voti unanimi il seguente ordine del giorno:

«I lavoratori del porto e i braccianti di piazza radunati a pubblico comizio addì 16 agosto, deplorando e stigmatizzando che a Trieste possan metter radici le mene reazionarie sotto forma antisemitica e campanilista, approfittando dell'incoscienza degli operai italiani e d'altre nazionalità restii all'organizzazione di classe, nella quale i lavoratori considerano fratelli i lavoratori da qualsiasi paese vengano,

«esortano i lavoratori coscienti di Trieste a non prestarsi al giuoco antisemitico, il quale in odio alla fraternità operaia, arma i rancori fratricidi dei triestini contro gli operai di fuori solo per dissolvere le organizzazioni,

«proclamano in quest'ora essere dovere nobile e proficuo dei lavoratori di Trieste, cercare di attirare con ogni sforzo per redimerli dall'incoscienza, gli operai italiani e d'altri paesi,

«e invitano le direzioni delle Società lavoratori del porto e Lega fra braccianti di notificare alle autorità politiche ed enti commerciali di declinare ogni responsabilità per qualunque movimento che si verificasse da gruppi che non hanno nulla di comune con le organizzazioni suddette».

Il «Lavoratore» nel dar notizia di questo comizio, si dichiara lieto dell'ordine del giorno votato che dice equivalere ad un allarme ai lavoratori di Trieste contro le mene subdole ed infami di chi intende di approfittare delle sventure della crisi di disoccupazione e della incoscienza di un certo numero di operai.

Per la regata lungo la Riviera di Barcola.

Ecco l'esito delle inscrizioni per la regata che seguirà il 23 corr., lungo la riviera di Barcola:

1 corsa. Yole di mare a 4 remi (juniores): 1. S. C. Adria, Trieste. 2. R. C. C. Barion, Bari. 3. R. C. C. Bucintoro, Venezia. 4. Canottieri fiumani, Fiume. 5. S. C. Francesco Querini, Venezia. 6. Società Ginnastica, Trieste. 7. C. C. Hansa, Trieste.

2 corsa. Premio «Bucintoro», Outrigger a 4 remi (juniores): 1. R. C. C. Barion, Bari. 2. Società Ginnastica, Trieste. 3. C. C. Hansa.

3 corsa. «Campionato dell'Adriatico», Skiffs: 1. R. C. C. Barion, Bari. 2. R. S. C. Bucintoro, Venezia. 3. Società Ginnastica, Trieste. 4. Club Remo, Roma.

4 corsa. Yole di mare a 2 remi: 1. R. C. C. Barion, Bari. 2. R. S. C. Bucintoro, Venezia. 3. C. C. Hansa, Trieste. 4. Società Ginnastica, Trieste. 5. Club Remo, Roma. 6. Rowing Club Triestino.

5 corsa. Yole di mare a 4 remi: 1. S. C. Adria, Trieste. 2. Canottieri fiumani. 3. Società Ginnastica, Trieste. 4. S. C. Libertas, Capodistria.

6 corsa. Outrigger a 4 remi: 1. R. C. C. Barion, Bari. 2. C. C. Hansa, Trieste, 3. Club Remo, Roma.

7 corsa. Skiffs (juniores): 1. R. C. C. Barion, Bari. 2. R. S. C. Bucintoro, Venezia. 3. Società Ginnastica, Trieste. 4. Club Remo, Roma.

8 corsa. Premio «Unione Ginnastica», Yole di mare a 4 remi: 1. Società Ginnastica, Trieste. 2. C. C. Hansa, Trieste.

9 corsa. Yole di mare a 2 remi: 1. R. C. C. Barion, Bari. 2. R. S. C. Bucintoro, Venezia. 3. C. C. Hansa, Trieste. 4. Rowing Club Triestino, Trieste. 5. Club Remo, Roma.

10 corsa. Premio Società Filarmonico-drammatica. Yole di mare a 4 remi: 1. S. C. Adria, Trieste. 2. R. C. C. Barion, Bari. 3. R. S. C. Bucintoro, Venezia. 4. Canottieri fiumani, Fiume. 5. C. C. Hansa, Trieste. 6. Società Ginnastica, Trieste. 7. S. C. Libertas, Capodistria. 8. S. C. Francesco Querini, Venezia. 9. Club del Remo, Roma.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del compianto signor Edoardo Klein, dal cav. ing. Camillo Forti di Verona, cor. 15.

Per onorare la memoria della compianta signora Ida Ascoli, dal signor Giulio Fano, nipote dell'estinta, lire 15.

In morte del caro angioletto Carlo Cante, da alcuni amici del padre, Giacomo, cor. 14.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale furono elargite cor. 10 dal dott. Cominotti per onorare la memoria del signor Edoardo Klein.

Decesso. Dopo quindici giorni di atroci sofferenze, sopportate con stoica serenità, spegnevasi ieri una nobile e forte esistenza. Carlotta Helfy, la vedova dell'illustre uomo che con Iranyi e Simonyi formava la triade che fino a cinque anni fa rappresentava alla Camera ungarica il pensiero di Luigi Kossuth. La signora Helfy era, dalla morte del marito, ospite nostra ignorata. Ella traeva vita oscura e modesta, tutta dedita al culto delle memorie, chiusa in un dolore che non conosce oblio e non chiede conforto. Amata come figlia del grande Kossuth, vide ella reclinarsi sul proprio omero, nell'ora estrema, la testa veneranda del patriota ungherese, che morì benedicendola. Italiana ferventissima, si vantava di aver sortito i natali a Mantova, e si gloriava di potersi considerare compatriotta di Virgilio. Fu donna coltissima e di alto nobile sentire. Fra gli amici suoi ella aveva contato i due ultimi Cairoli, Bixio, Guerzoni, Ghislanzoni, Peruzzi e molti altri.

Vadano ai superstiti della veneranda donna le nostre più sentite, sincere condoglianze.

Le commissioni per l'imposta sull'industria. Nelle elezioni suppletorie seguite nei giorni 6, 7, 11 e 12 c. m. furono eletti in luogo dei membri effettivi e sostituti uscenti dalle commissioni per la imposta generale sull'industria i seguenti signori:

a) per il consorzio d'imposta della I classe, a membri effettivi: dott. Alessandro Afenduli, Geza Pulitzer; a membri sostituti: Demetrio Economo, Lodovico Pollack.

b) per il consorzio della II classe, a membri effettivi: Luigi Leban, Silvestro Pepeu, cav. Edmondo Randegger; a membri sostituti: dott. Giorgio Nicolich, Riccardo Rupnich, Edoardo Turek.

c) per il consorzio della III classe, a membri effettivi: Gottardo Artico, Antonio Godnig; a membri sostituti: Giuseppe Cante del fu Carlo, dott. Ettore Daurant.

d) per il consorzio della IV classe, a membri effettivi: Giacomo Cante del fu Carlo, dott. Rodolfo Hannapel, Eugenio Trojer; a membri sostituti: Lodovico Asquini, Arturo Cadore, Carlo Grulich, Pietro Primus.

L'ultimo nominato venne eletto per il periodo di funzione di due anni, tutti gli altri per il periodo di funzione di quattro anni.

Nomine. La Luogotenenza di Trieste ha nominato il concepista di Luogotenenza cav. Alessandro de Bosizio, commissario distrettuale.

Promozioni. Il ministro dell'agricoltura ha nominato il commissario forestale di II classe sig. Ramiro Fasan, in [illegible] so, commissario forestale di I classe e il praticante sig. Emilio Rumpf a commissario forestale di II classe.

Il prezzo dello zucchero. Da un telegramma del «Central Verband Bureau» di Vienna, gentilmente comunicatoci, rileviamo che i produttori di zucchero dell'Austria-Ungheria si sono accordati di ribassare lo zucchero per il consumo interno, a datare dal 1. settembre, di [illegible] corone per quintale per qualsiasi qualità.

Il nuovo orario sulla linea Trieste-Buje-Parenzo. Sulla ferrovia locale Trieste-Parenzo col 1. settembre entrerà in vigore il seguente orario:

Da Trieste per Parenzo:

Treno N. 751, partenza da Trieste-S. Andrea alle 5.20 ant., arrivo a Buje alle 8.45, partenza da Buje alle 9.5 ant., arrivo a Parenzo alle 12.30 pom.

Treno N. 753, partenza da Trieste-S. Andrea alle 3.25 pom., arrivo a Buje alle 6.35, partenza da Buje alle [illegible] pom., arrivo a Parenzo alle 10.20 pom.

Da Parenzo per Trieste:

Treno N. 752, partenza da Parenzo alle 5.15 ant., arrivo a Buje alle [illegible], partenza da Buje alle 9.10 ant., arrivo a Trieste-S. Andrea alle 12.25 pom.

Treno N. 754, partenza da Parenzo alle 3.10 pom., arrivo a Buje alle [illegible], partenza alle 7 pom., arrivo a Trieste-S. Andrea alle 10.15 pom.

Allorchè sarà arrivata una vettura-motore, che fu già commessa, il presente itinerario verrà cambiato con l'aggiunta di un treno mediante la vettura-motore, e precisamente tra Buje e Trieste-S. Andrea, ed alla sera tra Trieste-S. Andrea e Buje.

La ripresa del «Wurmbrand» sulla linea Trieste-Cattaro. Dal 3 settembre il piroscafo «Wurmbrand» del Lloyd riprenderà i viaggi della linea celere Trieste-Cattaro, così che sarà ripristinato l'itinerario antecedente di questa linea celere (partenza da Trieste 8 ant., arrivo a Pola al mezzodì, partenza da Pola alle 12.30 pom.).

Dal 3 settembre a. c. in poi sulla linea Divacciano-Pola sarà messo in movimento ogni giovedì il treno celere N. [illegible] (partenza da Divacciano alle 9.06 ant.) e sul tratto Trieste-S. Andrea-Carpellino-Cosina il treno omnibus N. 118 (partenza da Trieste-S. Andrea alle [illegible] ant.) ed il treno celere N. 3 proseguirà il suo cammino fino il luogo d'approdo alla riva di Pola.

Il medico del distretto di Roiano. Il medico del distretto di Roiano si è trasferito al N. 51 di Scorcola.

La levatrice delle povere del rione Barriera vecchia. La levatrice per le povere del rione Barriera vecchia ha fissato la sua residenza in via della Madonnina [illegible]

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del signor Edoardo Klein, dal signor Gustavo Pach[illegible], cor. 20, a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria del cav. Ugo Massopust, dal cap. Giov. Massopust, nipote dell'estinto, cor. 40 a favore del [illegible] fondo di marina.

Per onorare la memoria della sig.a [illegible] Ascoli, dal sig. Bernardo Sternberg, cor. 10, a favore dell'Infermeria Treves.

Per onorare la memoria della signora Elisa Mareglia dal sig. Simeone Brani[illegible], corone 10 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.

— Per onorare la memoria del cav. Ugo Massopust la ditta Küchler e C. elargì cor. 100 al Gremio dei sensali di borsa.

— La signora Giulia ved. Massopust rimise alla Pia casa dei poveri corone [illegible] a titolo di legato disposto a favore dell'Istituto dal defunto suo marito cav. Ugo [illegible]

— Il signor Vittorio fu A. Polacco, per onorare la memoria della sorella Paola elargì cor. 50 al fondo per il nuovo tempio israelitico.

Matrimonii, nascite e mortalità. Nella settimana dal 9 al 15 corr. il movimento demografico nel nostro Comune fu il seguente:

Matrimoni celebrati: 30, contro 31 nella settimana corrispondente del 1902;

nati morti, compresi gli aborti: [illegible] di cui 2 illegittimi, [illegible];

nati vivi: 94, cioè 52 maschi e [illegible] femmine, di cui 11 illegittimi, contro [illegible] nati nella settimana corrispondente del 1902;

morti: 106, cioè 56 maschi e 50 femmine, come nella corrispondente settimana del 1902.

Dei 106 decessi di questa settimana 4 furono determinati da tifo addominale; 1 da morbillo; 3 da pertosse; 21 da tubercolosi polmonare; 4 da carcinomi; [illegible] da meningite semplice; 2 da congestione cerebrale; 3 da malattie organiche del cuore; 1 da bronchite acuta; 1 da bronchite cronica; 6 da pneumonite; 27 da diarrea infantile; 1 da cirrosi del fegato; 4 da nefrite; 1 da debolezza congenita; 6 da marasmo senile; 16 da altre malattie; 2 da cause accidentali e 2 da suicidio.

Congressi sociali. La Società triestina fra scultori-decoratori in legno nel suo congresso generale procedette all'elezione della sua rappresentanza, che riuscì composta così: Vittorio Florit, presidente, Francesco Capello vice-presidente, Ermenegildo Zanon e Alberto Zavadlan a direttori.

Il Congresso, su proposta della Direzione ha deliberato che l'apertura della prima esposizione di lavori artistici seguirà il 18 ottobre 1903.

* Il congresso generale ordinario dell'Unione filantropica triestina «La Previdenza» si terrà in seconda convocazione sabato 22 corr. alle 7 pom. nella sede sociale (via Carintia 27, I piano) col seguente ordine del giorno: 1. Lettura del protocollo dell'antecendente Congresso. 2. Relazione sull'operosità sociale durante l'anno 1902. - 3. Presentazione ed approvazione del bilancio pro 1902. - 4. a) Nomina di 6 direttori, per due anni, (art. 15 dello Statuto); b) nomina di due revi-

effettivi e di 2 sostituti al Bilancio l'anno 1903. - 5. Eventuali proposte soci.

In base all'articolo 15 dello Statuto rimangono in carica i signori direttori: Antonio Gajardi, dott. Adolfo Nazor, prof. Salvatore Sabbadini, dott. Giovanni Spadoni, prof. dott. Michele Stenta, dott. Riccardo Tevini. Cessano da direttori i signori Marco Bolaffio, Antonio Brun, Angelo Pell, Guglielmo Weil. Da revisori: i signori Benedetto Piazza e Francesco Rinaldo. Da revisori sostituti: i signori: Riccardo Borghi e Isidoro Salem. Gli scadenti di carica sono rieleggibili.

Cassa distrettuale per ammalati. Durante la settimana decorsa furono notificati 697 casi di malattia; vennero dichiarati guariti 625; rimangono in cura 1658. Fra questi si contano 159 ammalati per causa d'infortunio sul lavoro. Furono constatate 201 contravvenzioni alle disposizioni dei medici. A titolo sovvenzioni vennero versate nel corso della settimana corone 18419.79.

I funerali della vittima del «Gisela». Alle sei e mezzo di ierlaltro mattina ebbe luogo a Venezia nella chiesa dell'Ospedale Civile i funerali del povero fazziniere Matteo Malcovich rimasto vittima dell'accidente a bordo del piroscafo del Lloyd «Gisela».

Non un fiore, nè una torcia accompagnavano l'infelice all'ultima dimora. Solo il cav. Cozzi, rappresentante del Lloyd a Venezia, assisteva alla cerimonia.

Le stranezze di un alcoolista. - Un provvedimento indispensabile. Il noto Edoardo Coen da più di tre anni occupa la cronaca cittadina con le sue intermittenti stranezze. Nella maggior parte dei casi egli fece parlare di sè per dei tentativi di omicidio commessi in istato di alcoolismo, ma da qualche tempo, quando quest'infelice è ubriaco, ciò che accade appena lo si lascia in libertà dalle case d'osservazione, ne fa sempre di tutti i colori. Ciò ch'egli fece iersera è certamente una prova che la mente del povero giovane va sempre più esaltandosi e che il lasciarlo in libertà equivale a volere ad ogni costo ch'egli metta in pericolo la propria o l'altrui esistenza. E' quindi purtroppo indispensabile un energico e definitivo provvedimento.

Ecco che cosa egli fece iersera.

Ubriaco, il Coen, verso le 10 e mezzo, in via del Torrente si lacerò i vestiti lasciando a nudo il busto. Poi, colto da «delirium tremens» si rotolò con vertiginosa rapidità al suolo per circa tre metri. Qualcuno corse ad avvertire la Guardia medica da dove uscirono gl'infermieri Fanel e Rolli con delle cinghie ma il Coen si alzò repentinamente e ratto come uno scoiattolo corse ad arrampicarsi sullo steccato di una delle case ivi in costruzione gridando che voleva uccidersi. Ma di là si ritirò appena giunto alla sommità dello steccato e corse verso il «Central Pilsen» ove si arrampicò sulla colonna di un fanale, e con i pugni lo mandò in frantumi. Poscia scappò di là e si gettò in una vettura che passava di qui velocemente. Il vetturale fermò di botto e gl'infermieri riuscirono ad impossessarsi dell'alcoolista e legatolo strettamente lo trasportarono all'ospedale. Presenti alla triste scena, tra la folla erano il medico di turno alla Stazione di soccorso dott. Israel e il dott. Jellersitz. Quest'ultimo dichiarò che si sarebbe occupato presso il civico Fisicato affinchè il Coen venisse preso un serio provvedimento, facendolo accogliere al Manicomio.

Scoprimento misterioso. Stanotte alle ... in via delle Sette fontane, fu rinvenuto un uomo sui cinquant'anni, che fu riconosciuto per tale Rodolfo Blasinig, agente di commercio. L'uomo non dava segno di vita.

Il dott. Israel della Guardia medica recatosi sul luogo, praticò al Blasinig parecchie iniezioni di caffeina, di canfora, di etere, si provò a battergli le guancie, a bagnarlo con dell'acqua, a mettergli sotto le narici ovatta inzuppata di ammoniaca. Tutto fu inutile. Il disgraziato era in istato comatoso, ciò che potrebbe essere cagionato da alcoolismo acuto o da intossicazione.

Il Blasinig fu trasportato all'ospedale ove finora, nonostante le ulteriori cure dei medici, non rinvenne.

Un creditore che si vendica denunciando. Come a suo tempo abbiamo narrato, nel luglio p. p. furono presentate alla Polizia cinque o sei denuncie contro Gioachino Casali, calzolaio, il quale, spacciandosi per impiegato di posta, era riuscito a truffare parecchie persone. Sul Casali stesso rileviamo ora i seguenti dettagli:

Due mesi fa, egli aveva incaricato il falegname Nicolò De Locca, abitante in via di Rena, di *confezionargli* due banchi da lavoro, una tabella, una porta ed alcuni altri oggetti per il complessivo valore di 50 corone. Il De Locca eseguì il lavoro, ma il Casali, invece di versargli le 50 corone, gli rilasciò una dichiarazione secondo la quale lo avrebbe pagato il giorno 28 corr. Ierlaltro mattina però, il De Locca apprese che il Casali aveva venduta tutta la roba del suo negozio e che si accingeva a lasciare la città; perciò andò a cercarlo. Non lo trovò ma apprese che il suo debitore andava per recarsi alla Cassa distrettuale per ammalati a ritirare la sovvenzione di parecchi mesi di malattia; egli si recò allora dal segretario, dott. Vigini e, per vendicarsi, lo avvertì che il Casali aveva sempre atteso ai suoi affari, perciò non aveva diritto ad alcuna sovvenzione.

Dopo pochi minuti comparve il Casali, ma il cassiere, invece di versargli le 160 corone che gli spettavano, lo consegnò ad una guardia e lo fece condurre alla Polizia. Il Casali però potè dimostrare di essere effettivamente malato e di non aver mai lavorato durante il tempo che ebbe in sovvenzione. Perciò lo rilasciarono in libertà.

Quando conobbe il risultato della sua vendetta, il De Locca si recò alla Polizia per tentare di poter ricuperare le sue cinquanta corone, ma trattandosi di un semplice debito civile nulla potè ottenere.

I ladruncoli in piazza del Ponterosso. Come già altre volte abbiamo rilevato, i paraggi di via del Canale e di piazza del Ponterosso sono infestati dalla mattina alla sera da una turba di giovinastri che prendono di mira le rivendugliole e più specialmente i rivenditori di cocomeri. Ogni giorno sono mezze dozzine di angurie che vengono rubacchiate qua e là dalle barche; interi cesti di frutta spariscono dai banchi, mentre alle domestiche e alle massaie che fanno la spesa quotidiana non si risparmiano i borseggi: e ora un fazzoletto, ora un portamonete, ora un ventaglio prendono il volo per lidi ignoti.

Iermattina una guardia dell'ispettorato di via S. Nicolò, pattugliando alla riva del Canale, si imbattè in due giovinastri male in arnese che si aggiravano fra i passanti e li arrestò. Uno dei due, peraltro, riuscì a svincolarsi dalle mani del funzionario e si diede alla fuga. L'altro individuo già punito per vagabondaggio, si qualificò, alla Polizia, per Francesco S., di 16 anni, abitante in via Bergamasco. Non volle dire il nome del suo compagno. Essendo il S. senza lavoro e senza mezzi di sussistenza, l'impiegato lo mandò in via Tigor.

Furto a bordo. Giorni sono un ladro s'introdusse clandestinamente a bordo di un piroscafo lloydiano ormeggiato al Puntofranco ed entrato nella cabina di uno dei macchinisti lo derubò del materasso di lana. Il danneggiato, dopo avere infruttuosamente fatto alcune ricerche a bordo, denunciò il furto alla Polizia e l'ufficiale Titz s'incaricò di scoprire il ladro. Egli scoperse infatti che il materasso era stato acquistato per sette corone dal tappezziere Moisè C., abitante in via S. Nicolò e si recò da lui per avere qualche informazione. Il C. dichiarò di aver acquistato il materasso da due giovanotti a lui sconosciuti dei quali fornì i connotati. Sulla base di questi, l'ufficiale arrestò l'altra sera i fratelli Francesco ed Augusto D., entrambi calderai disoccupati da Trieste.

I due giovanotti ammisero di essere stati essi a vendere il materasso al C., ma negarono di averlo rubato. Dissero di averlo ricevuto in consegna da uno sconosciuto incontrato in via del Molino a vento. Però, essendo i D. già stati puniti per il furto di un materasso, il funzionario li fece condurre in via Tigor.

Portamonete scomparso. Raffaele Segala, abitante in via delle Poste vecchie N. 16, si recò ierlaltro nel pomeriggio nell'osteria «Banjaluca» in via dell'Acquedotto e avendo trovato nel locale alcuni conoscenti incominciò a giocare alle carte. Dopo alcune partite, il Segala volle andarsene, ma, mentre stava per pagare, s'accorse che non aveva più in saccoccia il portamonete nel quale teneva l'importo di 135 corone. Il derubato interrogò tutti i presenti, ma inutilmente, perciò non potè far altro che denunciare la cosa all'ispettore del rione.

Ciò che si trova per via. Il signor Antonio Benedetti, abitante in via S. Maurizio N. 15 depositò ierlaltro all'ispettorato di via del Belvedere un paio di stivali trovati a Roiano.

Incendio. Ieri a mezzogiorno, a Padriciano, proprio sul versante del Monte Spaccato, verso il villaggio, s'era, per causa ignota, incendiato il bosco di pini, all'altezza di circa 5 metri. I villici, aiutati dai gendarmi del luogo, per più di un'ora si adoprarono a spegnere il fuoco a forza di secchi d'acqua; ma vedendo che l'incendio aveva già assunto vaste estensioni (circa 3000 metri quadrati) e minacciava di allargarsi ancora, pensarono bene di far chiedere l'opera dei nostri vigili. Chiamati telefonicamente, misero a quella volta sotto il comando del luogotenente Chaudoin e del tenente Bughovaz; arrivati però sul luogo, trovarono l'incendio già spento.

Un emulo di Succi. In via Benvenuto, abita con la propria famiglia certo Francesco S., scrivano, di 58 anni, il quale, incredibile a dirsi, da tre giorni si è imposto l'obbligo di non assaggiare cibo di sorta! La famiglia fece il possibile per dissuaderlo da questo proponimento, ma l'emulo di Succi non volle rimoversi, sicchè non sapendo più a qual santo votarsi, la famiglia decise di ricorrere... alla Guardia medica. Sopraggiunto il dottore di turno, trovò il vecchio in uno stato deplorevole e ne ordinò il trasporto all'ospedale con una lettiga.

Malore improvviso. Ieri sera, verso le 9, il girovago Rodolfo Gregorich, di 23 anni passava per la piazza della Caserma dirigendosi verso casa, quando cadde a terra colpito da un assalto nervoso. Fu soccorso da alcuni passanti e si chiamò telefonicamente la guardia medica, da dove accorse il dottore di turno, che gli prestò le cure necessarie.

Alcoolismo. Ieri mattina verso le 8, il macellaio Alberto Snidersich, di 23 anni, abitante al N. 15 di via Bergamasco, stava sdraiato sulla via, in preda a una sbornia numero uno. Accorso il dottore di turno della Guardia medica, chiamato per telefono, gli prestò le cure necessarie.

Epilessia. Ieri alle 4½ pom. fu chiamato d'urgenza il signor Treves per prestare e necessari soccorsi a Rodolfo T., di 24 anni, il quale era stato colto da violenti assalti epilettici. Con l'aiuto di due infermieri il sofferente venne accompagnato all'ospedale.

La mano altrui. Ieri mattina alle 11, Orsola Leitner, di 29 anni, cuoca, abitante al N. 29 di via Piccardi, ricorse alla Guardia medica per la cura d'un arrossamento alla guancia destra, che disse frutto... di mano altrui.

Colpito da un sasso. Ieri mentre il ragazzino di 7 anni Giacomo B., abitante in via dei Capitelli N. 8 prendeva il bagno, alla Lanterna, fu colpito da un sasso scagliato da mano ignota e riportò una ferita alla tempia sinistra. Fu medicato all'«Igea».

Durante il lavoro. Giovanni Bevilacqua, di 35 anni, abitante al N. 4 di via del Toro, è occupato in qualità di bracciante nel magazzino della ditta Francesco Parisi, al N. 1 di via Miramar. Ieri, verso le 2 del pomeriggio, mentre portava sulle spalle un sacco di caffè gli cadde addosso una decina di altri sacchi, sotto il peso dei quali il pover'uomo rimase sepolto. Alcuni suoi colleghi, accorsi, lo liberarono da quella sciagurata condizione e gli prestarono i soccorsi opportuni.

Giacomo Vlach, di 23 anni, spazzino, abitante al n. 7 di via Giuliani, ieri, mentre era intento al lavoro, riportò accidentalmente un'escoriazione al dito medio ed all'anulare della mano destra. Alla guardia medica ottenne le cure necessarie.

Corrispondenza aperta. *Operaio.* Se il papa è prigioniero dell'Italia? Tanto poco, che se si decidesse a uscire dal Vaticano gli verrebbero resi onori sovrani. — *Fondazione.* I requisiti per concorrere alle fondazioni Reyer li troverà nel *Piccolo* dell'8 corr. — *Triestino.* Ci sono presso l'Accademia di nautica dei corsi per preparare all'esame di tenente mercantile chi non ha assolto l'accademia; naturalmente per presentarsi agli esami occorre aver fatto la pratica di navigazione. — *D. P.* In Austria esiste circa un centinaio di scuole reali. — *Abbonato.* Al 18 agosto bisogna lasciar libero al nuovo inquilino una o (per i maggiori quartieri) due stanze; l'intero quartiere deve essere sgomberato il 24 agosto a mezzodì. — *C. U.* Cronje è tornato nell'Africa del Sud. — *Irio.* Ci sono varie specie di cannoni, e quindi variano la quantità di polvere e la misura del proiettile, e con esse il prezzo di ogni colpo. — *Assidua. Pola.* E' appunto la linea ferroviaria per Costantinopoli che attraversa i paesi nei quali è scoppiata l'insurrezione. — *Viaggiatore.* La via più breve da Trieste a Roveredo è Cervignano, Mestre, Padova, Verona, Ala.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 20.—, ore 2 pom. 27.5 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 759.9 Oggi: alta marea 8.47 ant. e 6.49 pom. - Bassa marea 1.54 ant. e 1.13 pom.

Ogni giorno una. Il giovane Stupidini vorrebbe fare la corte alla signora Sofonisba; ma, timido com'è, non sa come incominciare i primi assalti galanti.

Un giorno, finalmente, vedendo di lontano la signora, che si avanzava verso di lui, si risolve a rivolgerle il primo complimento.

— Ah! signora, è proprio un incanto vedervi camminare. Avete dei piedini adorabili!

La signora scoppia in una gioconda risata, e alzando leggermente le gonnelle:

— Dovete avere agli occhi un binoccolo a rovescio, caro Stupidini. Vi sembrano piedini questi?

— Oh! perdono, signora - balbetta il giovanotto, assai conturbato - li avevo veduti solo a metà!

TEATRI.

Teatrino d'estate a Barcola. Anche ieri sera pubblico numeroso ed eletto alla produzione dei coniugi Bendazzi-Garulli. Sebbene il programma fosse quello di ierlaltro, l'entusiasmo fu schietto, ed i battimani interminabili.

Questa sera programma del tutto nuovo, di cui fa parte l'«epilogo» del «Mefistofele», una delle tante cose che il Garulli dice con tutta la squisitezza dell'arte sua.

Marina e Navigazione.

Un piroscafo in mezzo a un ciclone.
Dai giornali di Nuova York rileviamo la seguente interessante narrazione fatta dal comandante del piroscafo triestino «Alberta», cap. A. Bussanich, arrivato colà da Trieste e scali del Mediterraneo il 27 p. p. Il comandante dell'«Alberta» riferì dunque alle autorità che il 24 p. p. luglio alle 11 ant. navigando con tempo buono e mare relativamente calmo a 37,22' di lat. e 67,18' di long. fu sorpreso da un fortissimo vento da sud-sud-est, accompagnato da una forte depressione barometrica. Dinanzi all'infuriare del mal tempo, che prevedeva dovesse assumere le proporzioni di un ciclone, accelerò la velocità del battello per non essere preso in mezzo al ciclone.

In quel frangente l'«Alberta» danzò una ridda infernale, che durò fino alle 4 pom. alla quale ora subentrò una calma apparente, che però fu di breve durata, giacchè subito dopo osservò con grande sorpresa che tutto intorno all'«Alberta» e per una vastissima estensione, il mare bolliva fortemente come una sorgente di acqua calda. Il fenomeno fu seguito dopo circa dieci minuti, da un forte vento da Nord-Est, che aumentando poi di violenza cambiò direzione a Nord, sconvolgendo il mare in un terribile uragano accompagnato da fittissima tempesta frammista a pioggia.

L'uragano, di violenza ciclonica, ebbe la durata di circa un'ora. In quelle critiche circostanze di tempo e di luogo, col mare che spazzava la coperta, il capitano Bussanich, avendo a bordo moltissimi barili d'olio, ebbe l'idea di ricorrere al noto sistema sperimentato dal celebre capitano Fondacaro, di gettar olio in mare, riuscendo così ad ottenere per una vasta zona attorno al battello, una calma meravigliosa, mentre più lontano il mare continuava ad essere agitatissimo. Perciò l'«Alberta» non subì che lievissime avarie ai ponti e alla coperta e potè giungere felicemente a Nuova York.

Fortunali nell'Atlantico. - Pericoloso avanzo di naufragio.
Abbiamo da Brest 16: Il piroscafo inglese «Peridot» di Glasgow, sorpreso da un forte uragano da sud-ovest, ha dovuto appoggiare di rilascio nella baia d'Ouessant-Stiff, in causa anche delle gravi avarie subite alla macchina. Al largo il mare è da più giorni agitatissimo; e parecchi capitani di navigli hanno segnalato al semaforo d'Ouessant che al largo hanno incontrato un grosso avanzo di naufragio che ha l'apparenza di un bark disalberato, che è molto pericoloso per la navigazione.

* Tutte le isole della Gran Bretagna sono state attraversate da uragani ina-

spettati in questa stagione, che cagionarono gravi perdite.

Il yacht «Merrie-Duchess» si è perduto corpo e beni a Ryde. Il piroscafo inglese «Duchess-of-Albany», partito da Portsmouth per Ryde, con a bordo 400 passeggeri, venne a collisione causa il fortunale, col yacht a vapore «Read-Eagle». I danni riportati dai due navigli sono gravissimi. Il panico s'impossessò dei passeggeri e mancò poco che non accadesse una grave catastrofe. I passeggeri temendo che il battello colasse a picco esigettero che le imbarcazioni fossero calate in mare; e ciò fu fatto, ma la violenza del mare era tale che si dovette ritirarle a bordo, per non perderle. Il «Read-Eagle» e la «Duchess-of-Albany» riuscirono poi a entrare nel porto di Ryde, coi propri mezzi.

Movimento nel porto.
Arrivarono ieri nel nostro porto: il pir. lloydiano «Almissa» da Metcovich con 57 pass.; i pir. a. u. «Albania» da Risano, «Biokovo» da Metcovich, «Carlo» da Traghetto; e lo scooner ital. «Olga» da Fiume.

— Partirono. I pir. lloyd. «Nippon» per Fiume, «Selene» per Corfù, «Bucovina» per Braila; i pir. ital. «Plata» per Genova, «Epiro» per Salahora, i pir. a. u. «Jadro» per Metcovich, «Szent Laszlo» per Valenza, e il loogher ital. «Geromina Bozzo» per Alessandria.

Movimento dei navigli a. u.
Piroscafi. «Urania» da Anversa e Baross da Cardiff arrivarono il 15 a Fiume, «Rakoczy» arrivò il 16 a Genova, «Arad» il 14 a Nicolajeff, «Mathyas Kiraly» il 16 a Barcellona, «Lacroma» proseguì il 15 da Algeri per Trieste, «Kolozsvar» partì il 16 da Cardiff per Venezia, «Teresa» partì il 16 da Baltimora per Savannah, «Zichy» passò Gibilterra il 15 per Manchester, «Gradac» da West Hartlepool passò il 14 Prawle Point diretto a Trieste.

— Velieri. Il bark «Sava» cap. Martinolich da Iviza carico di sale arrivò il 15 corr. a Stuvfund (Norvegia). Il bark «Poschich» cap. Mandich partì l'8 corr. da Hudikswall per Harnos.

— Lloydiani. «Moravia» da Kobe proseguì il 16 da Porto Said per Alessandria e Trieste, «Cleopatra» da Durban proseguì il 17 da Mombassa per Aden, «Austria» partì il 14 da Calcutta per Madras, «Orion» da Santos proseguì il 17 da Rio Janeiro per Fiume e Trieste.

Noleggi.
Piroscafi. «Eros» da Almeria Harbour per Middlesbro a 7 s. 3, «Zanzibar» da Pensacola per l'Olanda a 80 s. «Luigia» da Cardiff per Venezia a 5.3, «Luzon» da Taganrog per Rotterdam a 10 s. 6, «Andrassy» da Cardiff per Venezia a 5 s. 6, «Trongate» dal Danubio per Londra, Hull, Anversa o Rotterdam a 11 s. 9, se Amburgo 12.3, «Sarmatia» da S. John (N. B.) per Limmerick a 35 s. 6, «Goodwood» da Pensacola per Greenock a 77 s. 6, «Scottish» Here» da Miramichi per Londra a 40 s., «Fulham» da Swansea per Genova a 5 e 3 carbone e 6 cocke.

— Velieri. «Brablock» da Calcutta pel R. U. o Continente a 20 s. con seme di lino, «Salvatore Ciampa» dai porti del Nitrato pel R. U. o Continente a 17 s. 6, «County of Linlithgow» di 2089 tonn. reg. dal Tyne per S. Francisco a 21 s, «Oberon» da Nuova York per Sydney a 32 s. 6, «Pax» da Melbourne pel R. U. o Continente a 21 s. 3, «Latimer» di 1649 tonn. reg. dalla Nuova Caledonia pel R. U. o Contin. a 22 s. 6, «Nino Frarega» da Cardiff per la Città del Capo a 16 s. 3, «S. Mary Bay» dal Perù per gli Stati Uniti a 22 s. 6 denari.

18 agosto.

Da MONFALCONE.

— Consiglio municipale.
Venerdì 21 corr. ad ore 6 pom. la Rappresentanza cittadina si radunerà a seduta per discutere fra altro la domanda del Consorzio acque di Ronchi per sorveglianza opere d'irrigazione a mezzo delle guardie campestri; la nomina di tre rappresentanti e due sostituti nel Consiglio scolastico locale; la proposta d'autorizzazione di iniziare lite per diritto di passaggio.

— Alle gare ciclistiche di Udine.
Il giovane concittadino signor Ottone conte Valentinis riportò alla gara di Udine il secondo premio, consistente in una medaglia d'oro, nella corsa Friuli (3 giri di pista) tenutasi in Udine sabato scorso.

Ieri poi corse tanto nella corsa Audax (8 giri di pista) che nella corsa Sport (3 giri di pista) ed in entrambe arrivò quarto; guadagnando nella prima una medaglia d'oro, nell'altra una medaglia d'argento. Finora il Valentinis ottenne 43 premi.

— Pubblica asta.
Sabato 29 corr., ad ore 11 ant., si terrà nell'ufficio comunale un pubblico incanto per deliberare al miglior offerente sopra il prezzo fiscale di cor. 1.60 per ogni pecora il pascolo che può tenersi dal 15 novembre p. v. fino al 31 maggio del venturo anno, sui fondi montuosi di proprietà comunale. Le offerte dovranno essere accompagnate dal 10% dell'importo dall'asta. Le condizioni sono ostensibili al Municipio.

Da ISOLA.

— Seduta.
Venerdì 21 corrente alle ore 8½ ant. la Rappresentanza comunale terrà una pubblica seduta. Fra i 9 punti dell'ordine del giorno figurano: intorno all'eventuale rinnovazione di contratto per la percezione delle addizionali sul dazio consumo e tasse indipendenti; in merito ad un contributo del Comune per la progettata linea telefonica interurbana Trieste-Parenzo; deliberazione sulla erezione di una nuova scuola popolare a Corte d'Isola.

Da UMAGO

— La scuola della Lega a Metti.
Ieri il Consiglio comunale ad unanimità deliberò di contrarre con la Direzione della Lega Nazionale un mutuo di corone 10.000 allo scopo di erigere a Metti un edificio scolastico sopra un'area in bellissima ed amena posizione acquistato dal sig. Antonio Saini.

La notizia sarà accolta con entusiasmo dai comunisti di Metti che chiedevano questa scuola per evitare che i loro fanciulli debbano ricorrere all'istruzione impartita da qualche prete croato, che, come don Casimiro Mandich, tenti di croatizzare quella buona gente.

Da ROVIGNO.

— Le prossime elezioni comunali.
Domani, mercoledì, incominceranno le elezioni comunali. Fra i due partiti cittadini era stato raggiunto l'accordo di massima. Mancava l'accordo sui nomi dei candidati voluti dal comitato degli agricoltori, i quali nomi dovevano esser discussi ed approvati dal nostro comitato direttivo. Ma l'accordo non fu raggiunto. Ci sarà perciò lotta fra i due partiti e, a quanto si prevede, lotta accanita. Da tutte e due le parti si lavora alacremente.

Il comitato sorto dal seno della «Associazione cittadina» ha tenuto sabato e domenica due riunioni: domenica ha approvato i nomi dei candidati per il terzo corpo, come proposti dal comitato direttivo. I candidati sarebbero questi: dott. Matteo Bartoli, dott. Antonio Bembo, Giovanni Benussi fu Valerio, Michele Devescovi fu Giovanni, Giovanni Ive di Angelo, Lorenzo Rocco fu Giacomo, Nicolò Sciolis fu Pietro, Francesco Sponza fu Giovanni, Giovanni Tromba fu Domenico e Pietro Zaratin fu Matteo.

— Il bisogno d'acqua.
Adesso che l'acqua non può arrivarci da Pola, ci troviamo tutt'altro che a buon partito. La Delegazione comunale ha preso tutte quelle precauzioni che si presentarono più ovvie per assicurare alla città almeno il quantitativo d'acqua strettamente necessario.

Infatti ha fatto pratiche per ottenere che un piroscafo-cisterna della Marina da guerra possa portare a Rovigno un carico d'acqua presa dal fiume Tizio (Kerka); ha ottenuto dalla Direzione della Ferrovia che quando fosse necessario sieno mandati qui vagoni-cisterna di acqua; poi dispose perchè sia resa praticabile la strada d'accesso al fondo nella località Campi di Torre, ove si son eseguiti i lavori di trivellazione, perchè i cittadini potessero approfittare dell'acqua eccellente, che dal foro praticato viene estratta con la pompa. Peccato che non si possono estrarre più di trecento ettolitri al giorno da quel foro!

Oggi è arrivato un vagone-cisterna di acqua proveniente da Rachitovich. Ma contiene soli 200 ettolitri!

Da POLA.

— Le peripezie di un cutter.
Un telegramma vi annunciò giorni or sono l'arresto e la condanna per reverenza di sfratto del pittore russo Szereszewsky, giunto a Pola col yacht «Trilby», comandato dal sig. Ghin di Venezia. Pare che questo yacht - che è uno dei due famosi catturati l'anno scorso dalla polizia - sia destinato a divenir celebre. Iermattina difatti si trovava nel porto di Fasana, quando vi salirono le guardie di finanza, che fecero una perquisizione minuta, durante la quale vennero sequestrate delle fotografie riproducenti Punta Nera, Porto Rosso e Fasana. Dall'ufficio di sanità marittima, dove le guardie si erano dappoi recate, venne subito intimato al yacht «Trilby» l'ordine di non partire. Contemporaneamente al signor Ghin ed al conte Ricchieri veniva mandato l'invito di scendere a terra, ed essi vi corrisposero, dopo ottenuta l'assicurazione che non avrebbero avute altre seccature. Quando però furono all'ufficio, due gendarmi si avvicinarono al Ricchieri e lo dichiararono in arresto.

— Perchè? - chiese meravigliato il giovane veneziano - riprodurre qualche pittoresco punto della costa istriana è forse un delitto?

Ma non ebbe risposta. Gli dissero che doveva seguirli a Pola, e allora egli chiese una vettura, che però dovette pagare. Condotto a Pola, fu tradotto dinanzi al commissario superiore di polizia sig. Zeni, che lo trattenne in arresto, mentre ordinava che si sviluppassero subito le negative. Oggi nel pomeriggio alla 1, finalmente il conte veneziano fu posto in libertà. Dovrà però rispondere del fatto di aver fotografato la costa in punti che, sebbene non strategici, si trovano entro il raggio dove vige il divieto di fotografare.

Il «Trilby» continuerà la crociera intrapresa lungo le nostre coste, e fra qualche giorno ritornerà a prendere il pittore accademico Szereszewsky, che sta scontando la condanna già nota ai lettori del «Piccolo».

Anagramma

Scherzi strani del fato!
Le gazzette più...
Ora son pieno del nome di...
Chi mai lo scorso mese
Se lo saria sognato?

Spiegazione del giuoco precedente: INCHIOSTRO.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 18 Agosto. (I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.) Vienna dopo borsa segna: Credit 653.—, Staatsbahn 654.50, Alpine 360.50. La borsa di Berlino chiude fiacca: Credit 205.10 (207.—), Disconto 186.40 (187.25), Italiana 103.25 (103.30). Milano segna in chiusa: Cambio 99.97½, 99.97½, Rendita 102.65 (102.70), Meridionali 698.— (698.—), Mediterranee 489.— (490.—). - Parigi: Apertura dell'Italiana 20?.45 poi sino —.—. Chiusa Francese 97.52 (97.72), Italiana 102.50 (102.50), Spagnuola 91.05 (91.42), Banche Ottomane 585.— (588.—), Rio Tinto 1215 (1204), Lotti turchi 126.75 (127.75).

Qui Rendita italiana da 101.75 a 102.15. Credit da 653.— a 655.—.

Listino. Napol. da 19.03½ a 19.06½, Zecch. 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.89 a 23.93, Londra 239.— a 239.60, Francia 95.10 a 95.30, Italia 95.05 a 95.30, Banconote italiane 95.05 a 95.30, Germania 117.25 a 117.55, Banconote germaniche 117.25 a 117.55, Rend. austr. carta 101.15 a 100.45, Rendita ungherese in Corone da 98.65 a 99.—, Credit 656.— a 658.—, Italiana 101.75 a 102.15, Staatsbahn 662.— a 664.—, Lombarde 78.— a 80.—. Lotti turchi 113.50 a 120.—.

Parigi 18. Chiusa. Rendita francese 3% 97.52, Rendita ital. 5% 102.50, Rendita spagnuola esterna 91.05, Azioni Banca ottomana 585.—.

Parigi 18. Chiusa. Ferrate austriache 708.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 31.90, Cambio Londra 251.50, Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 103.—, Rendita ungherese in oro 4% 101.60, Länderbank —.—, Lotti turchi 126.50, Banca di Parigi —.—, Azioni Meridionali italiane —.—, Rio Tinto 1215. fiacco

Caffè. *Amburgo* 18. (Chiusa). Santos good average per settembre 25.75, per decembre 26.50, per marzo 27.25, per maggio 27.60. sost.o

Amburgo 18. Rio ordinario loco 24—26, reale loco 27—29, buono loco 30—32.

Cotoni. *Liverpool* 18. — Mercato staz.o. Tenders in Dochets —. Vendite 4000 compresi affari consegna. Importazione —. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Agosto 6.41/100, Agosto-Settembre 6.45/100, Settembre-Ottobre 5.93/100, Ottobre-Novembre 5.45/100, Novembre-Decembre 5.84/100, Dicembre-Gennaio 5.29/100, Gennaio-Febb. 5.28/100, Febbr.-Marzo 5.27/100, Marzo-Aprile 5.27/100, Aprile-Maggio —.—.

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 18 agosto 1903, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a	India	25	Scaricazione
3			
6	Bohemia	20	Caricazione
9	Castore	20	»
12 a	Plata	19	Scaricazione
12 b	Albania	21	»
13 a	Agrumaria	20	»
13 b	Faro	20	»
14	Peconie	19	»
17			
21	Ebro	20	»
22	Szent Laszlo	19	»
24	Epiro	18	»
24	Carlo	20	»
Molo I	Epidauro	20	»
»	Emilia	25	»
Molo II			

Redattore responsabile Augusto Rocco. — Trieste. Stampato ed edito dallo "Stabilimento editore del Giornale IL PICCOLO"

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'Informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI prontamente giovane per scrittoio, con bella calligrafia. Offerte al Piccolo sub «Giovane». 320

CERCASI prontamente corrispondente italiano, bella calligrafia, conoscenza stenografia. Offerte al Piccolo sub «Stenografo». 320

CERCASI prontamente giovane onesto facchino, indispensabili buoni attestati. - Offerte «Onesto». 380

CERCASI tosto bambinaia tedesca che sappia lavori domestici, buone referenze. Indirizzo Piccolo. 417

CERCASI ragazza quale riscuotitrice. Avogadro e Altarass, Corso 2. 640

CERCASI signorina di bella presenza venditrice e cassiera, che parli e scriva le lingue italiana e tedesca. Offerte Piccolo «Onestà 10». 639

CERCASI ragazza per lavoro in commissioni. Indirizzo al Piccolo. 627

CERCASI lavorante installatore. Madonnina 2. Francesco Cosiancich. 622

CERCASI prontamente giovane onesto facchino, indispensabili buoni attestati. - «Onesto» Piccolo. 380

CERCANSI lavoranti falegnami per deposito mobili. Indirizzo Piccolo. 673

CERCASI giovanetta prestaservizi per piccola famiglia. S. Giovanni 12, III, porta di mezzo. 604

CERCASI macchinista calzolaia per Dalmazia. Rivolgersi via Carradori N. 6. 595

CERCASI prontamente donna servizio. Indirizzo Piccolo. 572

CERCASI per piccoli bambini ragazza tedesca che conosca la lingua italiana. Indirizzo al Piccolo. 568

CERCASI garzona con paga per lavoratorio calze. Indirizzo al Piccolo. 567

CERCASI domestica dai 35 ai 40 anni. Via Torrente 16, I piano, interno. 567

CERCASI abilissima stiratrice a lucido per famiglia. Indirizzo al Piccolo. 554

CERCASI ragazzo apprendista parrucchiere presso Salone Messina, via Nuova 13. 536

CERCASI una domestica che sappia cucinare, possibilmente tedesca. Via Giulia N. 31, II piano. 533

CERCASI ragazzo robusto, 16 anni. Indirizzo al Piccolo. 532

CERCASI per campagna vicinanza città, ragazza capace per stanze e cucina. Indirizzo Piccolo. 560

CERCASI lavorante falegname. Via Boschetto 3 A. 575

CERCASI prontamente ragazzo per fabbrica pasta. Via S. Francesco 21. 602

CERCASI prontamente ragazzo negozio manifatture. Rinaldo Cavalcante, via Malcanton. 598

CERCASI lavorante falegname. Via Petronio 2. 608

CERCA ragazzo svelto, con paga, la calzoleria Mödling, Corso 27. 665

CERCO prontamente donna di servizio. - Via Michele 8, III, sinistra. 624

SIGNORA cerca ragazza per condurre a passeggio bambina. Indirizzo Piccolo. 666

STIRATRICE Armeni 1, corte, Mrak, cerca garzona, portatrice, donna servizio. 9641

FATTORINO per negozio manifatture, che parli l'italiano e tedesco, trova pronta occupazione. Indirizzo al Piccolo. 596

GIOCO 18 anni, parla tedesco, serbo, poco francese, cerca posto città o fuori. Buoni certificati. Indirizzo al Piccolo. 415

TENITORE libri partita doppia, pratico lavori scrittoio, referenze ottime, disponibile. Sub «Contabile» al Piccolo. 614

OFFRESI agente in manifatture, anni 24, ottimi attestati. «Ottimo» Piccolo. 613

SIGNORINA stabile, forestiera, desidera essere accolta in famiglia veramente distinta, possibilmente inglese. Sub «Prezzo mite» Piccolo. 654

GIOVANE offresi quale riscuotitore col 20% sull'incasso. Indirizzo al Piccolo. 587

GIOVANE con 1000 corone cauzione offresi quale conduttore osteria od altro. Offerte «Lavoratore» Piccolo. 593

SIGNORINA conoscenza scienze commerciali, dattilografia, tedesco, italiano, cerca posto primaria casa. Gentili offerte «Primaria» Piccolo. 586

IMPIEGATO giovane offresi quale amministratore stabili, dispone buone referenze. Offerte Piccolo «Serietà». 607

IMPIEGATO bella calligrafia offresi quale copista ore serali, miti pretese. Offerte Piccolo sub «Calligrafo». 606

RICERCHE D'ABITAZIONI

CONIUGI, due bambini, altro futuro, cercano stanza vuota, comodo cucina. Offerte sub «Geffe» al Piccolo. 632

CAMERINO vuoto, chiaro e netto, con ingresso libero, cercasi. Offerte al Piccolo sub «Meccanico». 647

CERCASI bella stanza vuota, comodo cucina, vicinanza Istituto. Offerte «Impiegato» Piccolo. 615

CERCANSI cameretta, camerino, ingresso libero, prezzo mite. Offerte al Piccolo sub «Otello». 659

CERCASI stanzetta pulitissima presso distinta famiglia, possibilmente pianoforte, centro. Offerte «N. T.» Piccolo. 573

CERCASI stanza grande, vuota. Offerte con prezzo sub «Ernesto» Piccolo. 564

GIOVANOTTO serio cerca stanza, costo, presso signora sola. Offerte sub «Discrezione» al Piccolo. 583

AFFITTANSI due stanze vuote. Piazza Nuova N. 1, III, porta 20. 609

AFFITTASI stanza bene ammobiliata, volendo costo. Via Caserma N. 14. 603

AFFITTASI camera, comodo cucina, 24 agosto, fiorini 10. Crosada 11, primo. 544

AFFITTASI camerino ammobiliato. Via Alighieri 6, pianoterra, sinistra. 534

AFFITTASI elegante stanza bene ammobiliata. Via Canale 7, I piano. 542

AFFITTASI, 1 settembre, camera ammobiliata per uno, due signori, ottimo costo. Forni 12, II, sinistra. 539

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, con costo, presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 540

AFFITTANSI camere grandi, vuote, ammobilate, con o senza costo, ingressi liberi, signora tedesca. Via Belvedere 8, II, porta 13. 591

AFFITTASI stanza ammobiliata o vuota, con costo, presso distinta famiglia tedesca. Indirizzo al Piccolo. 456

AFFITTASI splendida stanza vuota I. Piazza Grande. Rivolgersi Torrente 10 III. 644

AFFITTASI prontamente quartiere due camere e cucina. Via Conicoli N. 8, I piano. 631

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Traversale Bosco 1, porta 7. 65

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Ghega 6, III, sinistra. 646

AFFITTASI, uso scrittoio, posizione centralissima, stanzetta ingresso libero, gas. Indirizzo Piccolo. 657

AFFITTANSI, casa nuova, quartieri tre camere, camerino, acqua, gas, closet. Indirizzo al Piccolo. 638

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Rivolgersi Ireneo 1, dal portiere. 637

AFFITTASI stanzetta ammobiliata. Piazza Borsa 8, porta 5. 630

AFFITTASI, via del Veltro, casetta cinque camere, cucina, acqua, terreno, annui fior. 250. Indirizzo Piccolo. 615

AFFITTASI prontamente bottega. Via Geppa 16, II, porta 7. 616

AFFITTASI quartiere casa svizzera, secondo piano, con giardinetto, 8 locali. Via Commerciale 45 B. Indirizzo Piccolo. 618

AFFITTASI prontamente magazzino vicino Posta, 300 metri quadrati. Indirizzo Piccolo. 618

AFFITTASI stalla cinque cavalli, rimessa, eventuale quartiere. Via Commerciale 46. 618

AFFITTASI quartiere camera, cucina. Via Mozza 2, dal postinajo. 588

AFFITTASI camerino ammobiliato. Via Boschetto 3 A., II, porta 9. 584

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero, centrica posizione. Indirizzo al Piccolo. 582

AFFITTASI quartiere composto tre camere, cucina, con giardino. Via Scoglio 204. 556

AFFITTASI elegante salotto da pranzo con attigua stanzetta da letto, eventualmente costo, oppure stanza da letto, centrica posizione. Indirizzo al Piccolo. 549

AFFITTANSI due stanze ammobiliate e una vuota. Via Squero nuovo N. 7, III piano. 548

25 fiorini stanza, buon costo, affittasi 1. settembre. Indirizzo Piccolo. 541

STANZA ammobiliata fiorini 8 mensili, affittasi. Istituto 13, porta 10. 578

DA affittare una camera ammobiliata. Via Fontanone N. 10, sinistra. 561

STANZA grande, vuota, ingresso libero, affittasi a signore solo. Via Vienna 7, quarto. 664

STANZA bellissima affittasi uso scrittoio, deposito. Modicissimo prezzo; ingresso libero. Amalia 10. 391

SIGNORINA affitta metà quartiere, due stanze, camerino. Piazza S. Francesco 1, secondo. 468

DA affittare per agosto due stanze, cucina, giardino, centro. Indirizzo Piccolo. 597

SUBAFFITTASI quartiere anticamera, 4 stanze, camerino, cucina, parchetti, acqua, gas, tassa, vicino Giardino Pubblico, fiorini 390. Corso 20, pianoterra. 675

DA affittare una, due stanze vuote, casa nuova, primo. Indirizzo Piccolo. 676

STANZA vuota affittasi, eventualmente comodità cucina. Via Bosco 14, primo. 643

QUARTIERE sei camere, cucina, affittasi 24 agosto. Indirizzo al Piccolo. 594

VILLEGGIATURA. Hotel Kozina stanze bene arredate, ottima posizione. Giacomo Klemenc, Herpelje Kozina. 566

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

CERCANSI triciclo usato con cassone e due caldaie di rame di circa 15 litri. Indirizzo Piccolo. 416

DUE pulti possibilmente eguali e vetrine per scrittoio cercansi. Indirizzo Piccolo. 660

TINO vinato 25-30 ettolitri cercasi. Indirizzo al Piccolo. 660

CHIUSURA scrittoio con pavimento cercansi. Offerte «Pavimento» Piccolo. 562

CERCASI carretto due ruote, usato, piccolo, buono stato. Indirizzo Piccolo. 555

CERCANSI ginnastica per giardino, bagno a sedia. Rossetti 5, porta 5. 605

DISCHI grammofono usati cercansi. Offerte sub «R. G. 23» Piccolo. 601

LAMPADARI gas, bagni con stufa cercansi. Offerte sub «Lampadario» Piccolo. 547

DA vendere una lampada. Via Madonna del mare N. 1, I piano. 570

DA vendere banco grande legno noce, parecchi cassettini uso commestibili o drogheria. Rivolgersi via Cassa di risparmio 5, deposito vini. 631

VENDESI prontamente piccolo sparherd usato. Indirizzo al Piccolo. 375

VENDONSI prezzi minimi dovendo sgomberare alcune stanze pranzo e letto; mobili sciolti; tappezzerie. Sala Tersicore, via Chiozza 5. 453

VENDONSI alcune mobilie usate, causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 522

VENDESI violino per principiante, buonissimo prezzo, cor. 30. Indirizzo Piccolo. 656

VENDESI bella credenza per stanza pranzo, causa trasloco. Indirizzo Piccolo. 655

VENDONSI casseforti diverse d'occasione, prezzi mitissimi. Raffaele Italia, deposito mobili, via Malcanton. 621

VENDESI fondo per villino colle Scorcola, stazione elettrovia S. Anastasio. Indirizzo Piccolo. 618

VENDONSI due letti eguali nettissimi, due lampade gas. Cecilia 6, I. 620

VENDESI, causa partenza, a modicissimo prezzo, cane barbone bruno, razza inglese, intelligentissimo, ammaestrabile. Indirizzo Piccolo. 558

VENDONSI prontamente, causa partenza, letti moderni, chiffoniers, armadi ed altri oggetti. Indirizzo al Piccolo. 674

VENDESI vaporetto 12 cav., 4000 fior., caldaia quasi nuova. Indirizzo Piccolo. 589

VENDONSI prontamente mobili usati prezzi convenientissimi. Maiolica 10, II, sinistra. 557

VENDONSI utensili per negozio e vetrine portabili. Cillo, dietro Municipio. 559

VENDESI letto ferro pieghevole nuovo. - Via Commerciale 10, porta 7. 545

VENDONSI lampada a gas con quattro fiamme Auer, più splendido pianoforte, prezzi mitissimi; esclusi rivenditori. Via Poste vecchie 6, II. 538

VENDESI causa partenza buonissimo pianino, corde incrociate, favorevoli condizioni. Indirizzo Piccolo. 612

VASI artistici e musica usata vendonsi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 600

CAPPELLI usati nonchè vari oggetti, causa trasloco, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 333

BICICLETTA da donna, quasi nuova, vendesi. Cillo, negozio manifatture dietro Municipio. 559

VENDO vestiti uomo, donna, cortinaggi. Via Porta N. 5, II. 569

TORCHIO per uva nuovo vendesi. Rivolgersi via Belvedere, deposito carbone, legna e materiali da costruzione. 554

TABELLA grande legno stagionato per insegna, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 590

CEDESI polizza vita pagata due anni circa corone 900. Offerte sub «Vita» Piccolo. 574

SPLENDIDA occasione vendesi bellissima stanza da letto. Via Luigi Ricci 4, porta 7. 650

ARMADI usati, buono stato, vendonsi a buon prezzo. Via Anastasio 1, I piano. 662

CAMERETTA ammobiliata, prezzo modico, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 581

FONDO vicinanza macello, 3000 klafter, vendesi. Rivolgersi Degano, Corso 26, I piano. 670

NEGOZIO commestibili da vendere, merce, utensili, fiorini 400. Indirizzo Piccolo. 625

BOTTAME vuoto Marsala, diverse tenute, vendesi. Giannopulo, via Ponterosso. 626

LAVAMANO marmo nero e specchio da una e da due persone, armadio sei cassettini, vendesi. Nuova 20, terzo; Benella. 668

LAMPADA grande bellissima a tre bracciali, nonchè bicicletta donna, vendonsi. Via S. Giovanni 2, III. 429

CREDENZA con marmo vendesi. Via Giorgio Galatti 2, quarto piano, porta 9. 462

SPOSI favorevole occasione, camera da letto e da pranzo modernissime, poco usate, a qualunque prezzo, causa partenza. Maiolica 10, II, porta 8. 465

ULTIMI giorni vendonsi qualunque prezzo, lampade, specchi cristallo, lastre, bilancia decimale, scansie, banchi, vetrine, negozio fu Zahn, Barriera. 628

PRONTAMENTE vendo armadio sei cassetti, scrittoio, trumeau, materasso. Indirizzo Piccolo. 651

PIANINO nero poco usato, bellissimo, voce buonissima, vendesi. Indirizzo Piccolo. 641

LAMPADE a gas usate vendonsi. Rocco, Riborgo 8. Palazzo scolastico. 687

LAMPADA da appendere nuovissima vendesi, prezzo mite. Giulia 13, I. 649

DOMATRICE in buono stato vendesi vantaggiosamente. Indirizzo al Piccolo. 635

CASETTA nuova, ammobiliata, orto, vendesi o appigionasi in Traversio (Friuli). Due tinelli, cucina, tre stanze, salotto, granaio, cantina, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 9642

ELEGANTISSIMO scrittoio per signora e mobili vendonsi. Via Caserma 3, porta 9. 9643

BICICLETTA buonissima vendesi fior. 35. Via Solitario 10, porta 14. 576

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO venerdì sera sulla strada di Miramar bastone con manico d'argento. Onesto rinventitore è pregato portarlo in via Chiozza N. 7 A., III piano, porta 13, verso generosa mancia. 577

SMARRITO piccolo cane chiaro, marca 597. Mancia portandolo Valdirivo 14, III. 610

RINVENUTO cane danese mantello grigio giallo. Indirizzo al Piccolo. 553

DOMENICA smarrito ventaglio stazione Nabresina. Onesto portatore al Piccolo riceve mancia. 579

DIVERSI

2402. Se credi ritira iniziale mio e tuo nome più solito numero. C. 611

PINO. Sei sempre angelo buono gentile. Tua odierna improntata soavissimi sentimenti produssemi conforto ineffabile. Grazie! Non temere: mia stima ed affezione inseparabili resteranno eternamente come fino oggi interi pienissimi. Parto pato giorni: ritornerò giovedì celere. Attendimi luogo stabilito prima volta perchè possa almeno vederti di lontano, mandarti affettuosissimo saluto. Così potrò rinfrancarmi alquanto pazientando ritorno invocato. Sempre tutto tuo ovunque. 633

EDVIGE 50. Non riesco vederla. Manco sue notizie. Sono molto avvilito. Almeno, finchè passa questo brutto periodo, mi scriva glielo prego. 535

GRAZIE. Sul balcone prego scrivere ove mi vede. Sto ansioso. 571

GUGLIELMO! Finalmente notizie più dettagliate, sono immensamente grata, non dico quante volte le ho lette. Mille grazie, amor mio; sono di nuovo contenta e sicura di Te. Del mio amore invariato puoi essere persuaso, non vivo che per Te, non cerco divertimenti, godo le ore libere pensando a Te o parlando colla mia superiore; questa è sempre mia compagnia. Tutta Tua mogliuccia. 629

MANLIO. Stasera mercoledì attendimi luogo della volta passata. E. S.

TIZIANA. Scongiuroti d'obbedirmi, glio per tutti. Anelo all'inverno; non posso più. Affettuosissimi.

CAMELIA. Saluti i più cari. Ricordati la tua Reseda.

VEDOVO campagnolo con due figli, la facoltà, desidera contrarre matrimonio con donna di cuore dai 35 ai 40 con 400 ai 500 fiorini di dote. Offerte «Campagnolo» posta restante Giardino Pubblico.

VEDOVA di media età, non priva di mezzi, desidererebbe contrarre matrimonio con signore di condizione civile. Offerte fermo posta centrale sub «Cortesia» ... bizione scontrino.

SIGNORE sposerebbe signora, signorina avente piccola dote. Offerte «Arrivo» fermo posta centrale.

SIGNORINE, vedove intenzionate prendere marito. Tengo prontissimi una quantità eccellenti partiti; per esempio impiegati regi, commercianti, industriali, impiegati privati, impiegati stabili ed altri tutti partiti seri, dispostissimi contrarre sollecitamente matrimonio. Mediazione amichevole, seria, discretissima, qualsiasi spesa. Signorine, vedove con dote, rivolgansi fiduciose sotto ... ne casella postale N. 42» posta Trieste.

18.000 corone al 6¼%. Il interessi cercansi dopo 40.000 sopra stabile città fuori Trieste, valore 100.000. Offerte «18.000» Piccolo.

DITTA bene introdotta cerca socio relazioni commerciali, pratico corrispondenza italiana, tedesca, disponendo 8 mila corone. Offerte sub «Posizione» Piccolo.

CERCASI piccolo mutuo, eventualmente mediatore. Offerte al Piccolo sub «... do».

1000 cerco, garanzia massima, interessi od utile forte. Indirizzo Piccolo.

1.000.000 corone disponibili per intrapresazioni e mutui non inferiori 5000. Informazioni Valdirivo 19, I.

CERCASI socio, socia, capitale 2000 azienda avviatissima. Offerte chiuse Piccolo «Lucroso 138».

CERCANSI 300 fiorini restituibili tre mesi. Interessi 10%. Offerte «Sicher» Piccolo.

PRESTITO cercasi sopra polizza assicurazione vita. Offerte «Polizza» al Piccolo.

DENARO si riceve dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, impegnando Biglietti Lotteria, Rendita, Obbligazioni Austriache.

CONIUGI senza figli prenderebbero per figlio adottivo bambino buona famiglia sotto segretezza. Offerte «Kinderlos» Piccolo.

VEDOVA di cuore prenderebbe a costo bambino. Buona aria, lingue: italiano, slavo e tedesco. Via Cisternone, Gretta 345.

FINE stagione maglie rete 16, maglie flute 25, uso seta 45, camicie satin, blouse zephir 69, zephir al metro 17, tine lana 3.50, vitrages batista 18. Jess, Riviera 15, Cavana 13.

CRINE vegetale sciolto a mano, di prima qualità, vendesi Zonta 1.

VENDITA a prezzi fortemente ribassati opere di belle lettere e belle arti, romanzi in lingua italiana, tedesca e francese. Doublette's della biblioteca circolante italiana e tedesca, al volume 30 centesimi, libretti d'opera a scelta 10 centesimi. Libreria Dase, via S. Sebastiano 5.

PER fine stagione fortissimi ribassi tutte le merci esistenti. Jess, Cavana 13.

L'Impresa triestina trasporti mobili ... dizioni, assume trasporti con vetture chiusi, imbottiti, prezzi ridotti. Via S. Giovanni 2.

SI assumono trasporti mobili, prezzi modici F. Suber, via Navali 35.

POLLASTRI Stiria soldi 50, anitre ... faraone giovani. Spiridione 8.

PRESERVATIVI francesi dozzina ... 2, 4, 6, 8, 10. Spedizioni ovunque. Trieste, Corso 4.

PRESERVATIVI francesi dozzina cor. 3, 4, 6, 8. Spedizioni ovunque. Stella, Acquedotto 2.